

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it - [twitter](#) @EnteRisi

L'INCONTRO Al Centro Ricerche sul Riso sala stracolma per parlare del futuro della nostra risicoltura PAC, ecco cosa chiediamo al Governo

Per ora non c'è nulla di definito, ma tra gli operatori del comparto cresce la preoccupazione

Sondaggio semine, crollo dei Lunghi B



Paolo Carrà

L'andamento climatico di questo inizio anno ha di fatto impedito di procedere con i lavori in campagna. Neve e pioggia cadute abbondanti non hanno permesso di recuperare totalmente il tempo andato perso nello scorso autunno quando le operazioni di mietitura, concluse tardi, e una piovosità fuori da ogni previsione hanno costretto gli agricoltori ad anticipare il ricovero invernale di attrezzature e trattori.

A febbraio, Ente Risi ha organizzato due importanti convegni presso il Centro Ricerche sul Riso che hanno visto un'alta affluenza di operatori. Nel primo sono stati presentati i risultati del progetto scientifico "Biogesteca" finanziato da Regione Lombardia. Nel secondo, l'Ente Risi ha organizzato un confronto tra Ministero delle politiche agricole, organizzazioni di categoria e Regioni per mettere in evidenza quanto dovrà essere fatto per limitare l'impatto negativo sulla risicoltura nazionale della riforma della Politica Agricola Comune. L'inizio dell'anno è come di consueto il periodo delle scelte per gli agricoltori e in particolare come concimare, cosa seminare. Sul primo tema invito tutti a leggere la "Relazione tecnica", redatta dal Centro Ricerche sul Riso in collaborazione con il servizio di assistenza tecnica, che è stata inviata a tutti i risicoltori con il numero di febbraio de "Il Risicoltore" e a rivolgersi ai tecnici di sezione che, coordinandosi con il Centro Ricerche sul Riso, potranno fornire indicazioni chiare e, soprattutto, imparziali.

Per quanto riguarda le semine, la programmazione è una vera spina nel fianco della filiera con il risultato che, purtroppo, la stessa non è mai riuscita ad attuare una pianificazione utile ad evitare una volatilità dei prezzi dannosa ai produttori e trasformatori. I primi dati elaborati sul sondaggio semine dell'Ente Risi parlano di una tenuta della superficie investita. Per quanto riguarda, invece, i comparti, siamo in linea con quanto ogni anno avviene, ossia si scelgono le varietà da seminare in base all'andamento dei listini. Pertanto, ad oggi si registra una diminuzione importante dei Lunghi B di circa un 21% e un aumento dei Lunghi A e dei Medi rispettivamente del 20% e del 22%. Per i Tondi una flessione del 4%. Sono dati ancora provvisori, quindi, passibili di correzioni, ma la tendenza non dovrebbe cambiare sostanzialmente. Relativamente al comparto dei Lunghi A, si registra un aumento sia dei risi da parboiled che dei risi da interno. Ricordo a tutti che il mercato domestico è un mercato che si è da anni attestato su circa 320.000 t di prodotto lavorato collocato all'anno e, qualora si creasse un eccessivo squilibrio nelle semine verso le varietà da interno, potremmo nuovamente assistere a quanto avvenuto nella campagna 2011/2012, dove per il Carnaroli si è verificato un crollo del prezzo di mercato del risone. Come sempre, crediamo nella filiera e guardiamo avanti, perché quanto sapremo costruire insieme oggi ci servirà per avere un futuro.

SONDAGGIO SEMINE 2014

(355 schede su 611)

Tipologia	Previsioni (ha) superfici 2014	Superfici (ha) 2013	Differenza Ettari	%
Tondo	53.500	56.189	-2.689	-4,79%
Medio	6.500	5.320	1.180	22,18%
Lungo A	100.200	83.064	17.136	20,63%
Lungo B	56.000	71.446	-15.446	-21,62%
TOTALE	216.200	216.019	181	0,08%

Di certo c'è che per il 2014 non cambierà nulla, ma, rimembrando Lorenzo De' Medici, «del domani non v'è certezza». Devono essersi sentiti in questa situazione i tanti risicoltori che lo scorso 18 febbraio hanno partecipato all'incontro "Progettiamo insieme il futuro della nostra risicoltura" organizzato dall'Ente Nazionale Risi al Centro Ricerche di Castello d'Agnone. Si aspettavano risposte sulla Politica agricola comune 2014-2020 dal Governo, rappresentato per l'occasione da Giuseppe Blasi, capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Invece Blasi ha esordito con queste parole: «Sono qui per ascoltare perché ancora non abbiamo preso decisioni definitive, solo accordi intermedi».



L'INCONTRO C'era davvero una sala stracolma al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agnone in occasione dell'incontro "Progettiamo insieme il futuro della nostra risicoltura" organizzato dall'Ente Nazionale Risi

Seppur delusi, non se lo sono fatti ripetere due volte: da una parte hanno presentato al rappresentante del Governo un "cahiers de doléances", con al primo posto l'insostenibile importazione di riso lavorato dai Paesi meno avanzati che cresce di mese in mese a ritmi su-

periori al 30-40%; dall'altra hanno indicato quali sono i punti su cui non hanno nessuna intenzione di cedere. Perché, come ha ricordato alla conclusione del suo intervento il direttore dell'Ente Nazionale Risi Roberto Magnaghi, «siamo stufo di rincorrere le istituzioni co-

munitarie istituzioni comunitarie dopo che hanno fatto accordi con Paesi Terzi. Vogliamo che le nostre richieste vengano ascoltate e per questo siamo tutti qui oggi: per sostenere una delle eccellenze del nostro sistema agroalimentare».

Alle pag. 4-5

LA PROMOZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO Una buona notizia per la filiera del riso

Il nuovo ministro è Martina

Buone notizie sul fronte governativo per il settore del riso. Nel nuovo Esecutivo guidato da Matteo Renzi è, infatti, rimasto (e non si deve mai dare per scontato) il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e, soprattutto è stato affidato al lombardo Maurizio Martina, sottosegretario uscente. Per il nostro settore è senza dubbio una conferma importante. Innanzitutto perché è stato proprio Martina a seguire attentamente e in prima persona la nostra filiera nella richiesta a Bruxelles

dell'introduzione della clausola di salvaguardia per i Paesi meno avanzati a seguito dell'incremento di esportazioni da quelle aree che stanno mettendo in ginocchio la nostra risicoltura. Inoltre, perché ha mantenuto l'importante delega a presiedere la Commissione di coordinamento per le attività connesse all'Expo 2015 di Milano: nei mesi scorsi, infatti, è anche grazie a lui se si sono potute gettare le basi per la partecipazione della nostra filiera al Padiglione Italia nell'esposizione milanese.



MAURIZIO MARTINA La sua nomina a ministro è una buona notizia per la filiera del riso

Fiere da record

A Caresanablot 25mila visitatori, a Verona 140mila. E' record di partecipazione per le fiere agricole del mese di febbraio, dove il riso ha svolto un ruolo da protagonista.

Innanzitutto a Fiera in Campo: la precisa organizzazione dei giovani dell'Anga di Vercelli e Biella guidati dalla presidente Alice Cerutti sta rendendo sempre più interessante e appetibile per gli espositori l'appuntamento vercellese giunto alla XXXVII edizione. Il significativo incremento delle presenze è, infatti, dovuto, sia ai temi che i giovani dell'Anga hanno proposto, in particolare quello di un'etichettatura sempre più trasparente, sia all'occhio di riguardo verso il consumatore attraverso il cooking show che ha coinvolto per due serate numerosi chef di livello nazionale e internazionale.

Riso protagonista anche all'altrettanto affollata Fieragricola di Verona. Sono stati molti i produttori e venditori di macchine per l'agricoltura che hanno messo in evidenza il loro interesse verso il comparto del riso, visti gli investimenti specifici fatti in questi anni e le risposte positive raccolte tra i coltivatori.

Alle pag. 9 e 11

La guida per far bene i conti

Un bilancio fatto bene aiuta le aziende agricole a sopravvivere; soprattutto se di piccole dimensioni. Per questo ogni risicoltore dovrebbe tenere sulla sua scrivania il nuovo volume "Il bilancio economico dell'azienda risicola" presentato nei giorni scorsi dalla Camera di Commercio di Vercelli e Biella, giunta alla terza edizione. Realizzato dall'Associazione dei laureati in Scienze agrarie di Vercelli e Biella, contiene tutta una serie di informazioni e di analisi che possono diventare le linee guida fondamentali per impostare i conti delle imprese del settore.

Alle pag. 6-7

AVVISO

E' stato istituito l'Albo dei moltiplicatori di semente di riso per conto dell'Ente Nazionale Risi

Per informazioni e iscrizioni http://www.enterisi.it/albo_moltiplicatori

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®]TEC

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Entec[®] 13-10-20

Flexammon[®]

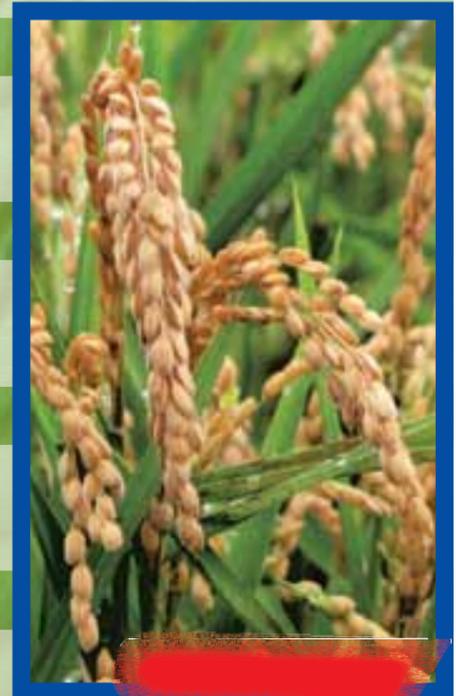
Concimi composti NK con azoto Entec[®] e potassio da cloruro



Flexammon[®] 19-0-35

Flexammon[®] 24-0-29

Flexammon[®] 32-0-18



EUROCHEM AGRO

EuroChem Agro Spa

Via Marconato 8 - I-20811 Cesano Maderno MB

Tel. 0362 512.1 - Fax 0362 512.301

www.EuroChemAgro.it - info.agro@EuroChemAgro.com

IL PROVVEDIMENTO Relativo all'annata agraria 2013/2014, è entrato in vigore lo scorso 12 febbraio Per una corretta etichettatura del riso

La principale novità consiste nell'aver introdotto la possibilità di utilizzare l'indicazione di "riso integrale rosso"

Anna Callegarin

Il 12 febbraio scorso è entrato in vigore il decreto annuale relativo alla denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso, per l'annata agraria 2013/2014. Come noto, lo scopo fondamentale di questo provvedimento è quello di regolare la corretta etichettatura del riso lavorato immesso in commercio o confezionato in Italia. Vediamo di seguito le principali novità di questa campagna.

Varietà di risone e denominazioni di vendita dei risi lavorati

Per fornire un quadro di lettura facilitato circa le diverse varietà di risone, e la relativa possibile etichettatura del riso lavorato che si ottiene da esse, come l'anno scorso nella tabella qui a fianco abbiamo indicato nella colonna di sinistra le diverse varietà di risone e in quella di destra la più diffusa denominazione di

Inserito un nuovo allegato per verificare le caratteristiche merceologiche delle nuove varietà iscritte nel catalogo europeo e coltivate in Italia

come "Riso originario + nome della varietà" oppure come "Riso comune + nome della varietà", indipendentemente dal tipo di granello.

Varietà estere

Nel decreto è stato inserito un nuovo allegato, riportante le disposizioni operative per poter verificare le caratteristiche merceologiche delle nuove varietà iscritte nel catalogo europeo e coltivate in Italia, in analogia a quanto previsto per le varietà iscritte nel catalogo nazionale. La valutazione avverrà su campioni di prodotto ottenuto da coltivazioni effettuate in Italia, e in base all'esito degli accertamenti e delle analisi la varietà estera potrà essere inserita in una delle classi merceologiche già previste per le varietà italiane.

Qualità

La principale novità consiste nell'aver introdotto la possibilità di utilizzare l'indicazione di "riso integrale rosso" nell'etichettatura di questo prodotto, che finora non poteva essere commercializzato con il nome di riso, in base a quanto previsto nella legge n. 325/58. Ora sarà, quindi, possibile dare indicazioni chiare al consumatore che acquista il riso rosso, prodotto certamente di nicchia ma che ha ormai una certa diffusione sugli scaffali.

La principale novità consiste nell'aver introdotto la possibilità di utilizzare l'indicazione di "riso integrale rosso" nell'etichettatura di questo prodotto, che finora non poteva essere commercializzato con il nome di riso, in base a quanto previsto nella legge n. 325/58. Ora sarà, quindi, possibile dare indicazioni chiare al consumatore che acquista il riso rosso, prodotto certamente di nicchia ma che ha ormai una certa diffusione sugli scaffali.

Il decreto

Il testo intero del decreto, con tutti i suoi allegati, è scaricabile dal nostro sito www.enterisi.it. Sul sito troverete anche una tabella adatta alla consultazione, che contiene tutte le varietà classificate con la relativa tipologia commerciale, elencate in ordine alfabetico per rendere più facile la ricerca.

Publicato uno studio del nostro laboratorio chimico-merceologico

Il Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi, con la collaborazione del Laboratorio di Analisi Sensoriale di Ersaf, ha svolto una serie di analisi incrociate per valutare la correlazione tra la nota analisi di determinazione del tempo di gelatinizzazione e la valutazione del tempo di cottura ottimale mediante analisi sensoriale. Le analisi sensoriali (con assaggiatori) sono state svolte sia presso il Centro Ricerche sul Riso che presso Ersaf. Dal risultato di tale studio è scaturito un articolo ("Cooking time and gelatinization time of rice Italian varieties") pubblicato su "La Rivista di Scienze dell'Alimentazione" (Anno 42 / numero 2) di cui è di seguito riportato il sommario.

Per ulteriori approfondimenti è possibile contattare la redazione Fosan (Fondazione per lo Studio degli Alimenti e la Nutrizione) e

prendere visione dell'articolo all'indirizzo internet www.fosan.it.

Sommario

Il tempo di gelatinizzazione è un parametro importante per la caratterizzazione varietale del riso. Viene determinato secondo un metodo normato (ISO 14864:1998), messo a punto negli anni '60 e noto come Ranghino test. Il corretto tempo di cottura è un dato fondamentale per il consumatore e permette di cucinare in modo corretto il riso. Per determinare il tempo di cottura è possibile condurre un panel test o effettuare dei test di valutazione tra i consumatori al fine di ottenere un valore di consenso. Attraverso il confronto di 10 varietà di riso italiano, è possibile concludere che il tempo di gelatinizzazione è sempre maggiore rispetto al tempo di cottura di 2-8 minuti a seconda della varietà.



Varietà ed etichette



se semini una di queste varietà

il riso lavorato sarà etichettato così

Gruppo comune o originario

Agata, Ambra, Arpa, Balilla, Brio, Castore, Centauro, Cerere, CL 12, Ducato, Elio, Eridano, Marte, Perla, Selenio, Sfera, Sole CL, Sp 55, Virgo

Riso ORIGINARIO
oppure uno degli altri nomi elencati a sinistra
sono vietate le miscele

Cripto

Riso CRIPTO

Gruppo semifino

ROSA MARCHETTI,
Alpe, Arco, Crono,
Flipper, Lido, Musa,
Sara, Savio, Tea, Wang

Riso ROSA MARCHETTI
oppure uno degli altri nomi elencati a sinistra
sono vietate le miscele

PADANO,
Argo, Medea
Nuovo Maratelli, Orione

Riso PADANO
oppure uno degli altri nomi elencati a sinistra
sono vietate le miscele

Vialone Nano

Riso VIALONE NANO

Venere

Riso VENERE

Gruppo fino

RIBE, Alice, Antares, Ariete, Asso, Augusto, Bravo, Carmen, Creso, Dardo, Delfino, Deneb, Drago, Ercole, Europa, Eurosis, Fenice, Lince, Loto, Luna CL, Luxor, Meco, Nembo, Onice, Opale, Presto, Puma, Rodeo, Rombo, Ronaldo, Scirocco, Sisir215, Tejo, Teti, Vasco

Riso RIBE
oppure uno degli altri nomi elencati a sinistra
sono vietate le miscele

Aiace

Riso AIACE

Falco

Riso FALCO

Gloria

Riso GLORIA

S. Andrea

Riso S. ANDREA

Samba

Riso SAMBA

Ulisse

Riso ULISSE

Nerone

Riso NERONE

Gruppo superfino

ARBORIO, Aleramo,
Volano, Vulcano

Riso ARBORIO
oppure uno degli altri nomi elencati a sinistra
sono vietate le miscele

BALDO, ROMA,
Bacco, Bianca, Elba, Fedra,
Galileo, Neve, Proteo

Riso BALDO
Riso ROMA
oppure uno degli altri nomi elencati a sinistra
sono vietate le miscele

CARNAROLI, Carnise,
Carnise precoce, Karnak, Poseidone

Riso CARNAROLI
oppure uno degli altri nomi elencati a sinistra
sono vietate le miscele

THAIBONNET, Albatros, Arsenal, Artiglio, Centro, CL 26, CL 46, CL 71, CL 80, CLXL745, Corimbo, Crlb1, Ecco 63, Ellebi, Eolo, Fast, Gemini, Gladio, Libero, Mare CL, Mercurio, Ninfa, Oceano, Sagittario, Saturno, Scudo, Sirio CL, Sprint, Teseo, Urano

Riso THAIBONNET
oppure uno degli altri nomi elencati a sinistra
sono vietate le miscele

FRAGRANCE, Apollo, Asia, Brezza, Elettra,
Febo, Gange, Giano, Giglio, Tigre

Riso FRAGRANCE
oppure uno degli altri nomi elencati a sinistra
sono vietate le miscele

Artemide

Riso ARTEMIDE

Ermes

Riso ERMES

Giuseppe Pozzi

Come andrà a finire non si sa. Una cosa, però, è certa: i risicoltori sanno che il loro futuro dipenderà molto dalle decisioni che verranno prese nei prossimi mesi. Sul tappeto c'è il tema della Pac, la nuova Politica agricola comune che interesserà il periodo 2014-2020. E non solo.

Se n'è parlato approfonditamente al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna durante l'incontro "Progettiamo insieme il futuro della nostra risicoltura" organizzato dall'Ente Nazionale Risi lo scorso 18 febbraio. I rappresentanti dei risicoltori hanno avanzato le loro richieste. Sulla Pac hanno idee precise: non vogliono essere figli di un dio minore, né va della loro sopravvivenza. Ma non basta: non intendono fare un passo indietro sul tema delle importazioni dai Pma: la clausola di salvaguardia va applicata. Così come chiedono a gran voce una burocrazia più collaborativa, che faccia perdere meno tempo e denaro, e un'etichettatura più trasparente che consenta di promuovere la nostra qualità.

Ad ascoltarli c'era Giuseppe Blasi, capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che ha preso nota delle richieste. Dal nuovo ministro, ora, si attendono le risposte.

PAC, la filiera del riso

"Progettiamo insieme il futuro della nostra risicoltura" è il titolo dell'affollato incontro. Mentre si attendono indicazioni precise dal Ministero delle Politiche agricole

IL CONVEGNO

A fianco, il tavolo dei relatori intervenuti all'incontro "Progettiamo insieme il futuro della nostra risicoltura" organizzato dall'Ente Nazionale Risi. Da sinistra, Cinzia Mainini ed Eliana Baici del Dipartimento di SEI dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, Giuseppe Blasi, capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e il direttore dell'ENR, Roberto Magnaghi



«Sono qui per ascoltare perché ancora non abbiamo preso decisioni definitive, solo accordi intermedi». Sono state queste le parole di esordio del discorso di Giuseppe Blasi, capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, intervenuto all'incontro sul futuro dei risicoltori al Centro Ricerche di Castello d'Agogna. Invece, i presenti in sala, ed erano davvero tanti come da tempo non si vedeva al Centro Ricerche sul Riso, si aspettavano risposte più precise: sulla Pac si giocano davvero il loro futuro...

Ma tant'è. Partiamo da quanto ha assicurato il rappresentante del Governo. Innanzitutto le note positive (non molte): il greening e il sostegno ai giovani agricoltori. Per il primo, la nota più importante per il nostro settore è che i produttori che destineranno a riso almeno il 75% dei propri terreni, senza che la parte residua ecceda i 30 ettari, non dovranno rispettare gli impegni della diversificazione delle colture e della creazione di un'area di interesse ecologico. Per i giovani, invece, è stato destinato il 2% dei pagamenti base: casomai, il problema sarà trovare i giovani che ne possano usufruire...

Ma veniamo alle note dolenti, a cominciare dalla Pac. Se per il 2014 non ci saranno modifiche per il pagamento base e i titoli storici rimarranno ma con una riduzione del loro valore dovuta a minori risorse - riduzione del 6% del budget a disposizione -, dal prossimo anno i cambiamenti saranno significativi: anche nella migliore delle ipotesi (quella che prevede una convergenza parziale dei pagamenti fino al 2019 - si veda il servizio su "Il Risicoltore" di febbraio), i risicoltori rischiano di perdere almeno il 30%.

Blasi ha indicato due strade per recuperare almeno in parte le risorse: il sostegno accoppiato e i Psr, i Pro-

L'INTERVENTO Giuseppe Blasi, capo Dipartimento delle Politiche europee e internazionali del ministero: «Sono qui per ascoltare»

Cosa deciderà il Governo? Nulla è ancora definito

Il plafond si ridurrà progressivamente

Anno	Massimali pagamenti diretti (000 eur)
2014	3.953,4
2015	3.902,0
2016	3.850,8
2017	3.799,5
2018	3.751,9
2019	3.704,3
2020	3.704,3

-6,3%

grammi di sviluppo rurale. Per il primo sono a disposizione 500 milioni di euro, ma vanno divisi tra una lunga serie di settori ammessi al contributo (si veda la tabella): e quindi, l'ha detto lo stesso Blasi, «non sarà sufficiente a colmare il gap». Restano i Psr che dovranno prevedere misure ad hoc per il riso. Quali? Per ora non è dato sapere.

Una situazione che, chiaramente, desta preoccupazione. E il direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Ma-

gnaghi l'ha fatto ben presente. Ricordando, innanzitutto, alcuni numeri altrettanto significativi: grazie anche alla Pac, nel 2010 la superficie coltivata a riso era arrivata a superare i 247mila ha; con il disaccoppiamento totale (che ha portato a una perdita di 453 euro per ettaro)

c'è stato un progressivo crollo a 235mila ha nel 2012 e ai 216mila dello scorso anno. «Sappiamo che l'entità del budget per il sostegno accoppiato è piuttosto

contenuto - ha sostenuto a questo proposito Magnaghi - Ma noi siamo qui a dirle che siamo in difficoltà e ne abbiamo bisogno. Il passaggio dall'attuale aiuto disaccoppiato al nuovo sistema dei pagamenti diretti garantirà minori risorse ai produttori di riso. Pertanto, è necessario prevedere misure ad hoc per il riso nell'ambito dei nuovi Psr».

Su un punto, infine, tutti si sono ritrovati d'accordo: l'impegno a contrastare il dilagare delle importazioni di riso dai Paesi meno avanzati. «Abbiamo ribadito la richiesta della clausola di salvaguardia - ha garantito Blasi - La risicoltura italiana è a

rischio e va difesa».

Lo sanno bene all'Ente Risi che su questo tema stanno portando avanti una battaglia sui tavoli nazionali ed europei. Durante l'incontro, il direttore dell'Ente Nazionale Risi ha proiettato una slide in cui si è evidenziata la preoccupante crescita dell'import di riso

lavorato: non solo perché passato dalle 353.312 tonnellate della campagna 2008/2009 alle attuali 487.509 tonnellate, ma perché di queste a crescere

sono soprattutto le quantità provenienti dai PMA, passate in soli cinque anni da 7.685 a 189.505 tonnellate.

«Siamo stufi di rincorrere le istituzioni comunitarie dopo che hanno fatto accordi con Paesi Terzi - ha concluso il direttore dell'Ente Risi - Vogliamo che le nostre richieste vengano ascoltate e per questo siamo tutti qui oggi: per sostenere una delle eccellenze del nostro sistema agroalimentare».

Sostegno accoppiato

Elementi	Descrizione	Note
Importo	Sino al 13% del massimale (+2% per le proteiche)	Circa 500 + 80 milioni di euro
Settori ammessi	cereali, semi oleosi, proteiche, leguminose, <u>riso</u> , lino, canapa, frutta in guscio, patata da amido, latte e prodotti lattiero-caseari, <u>sementi</u> , carni ovicaprine, carni bovine, olio di oliva, bachi da seta, foraggi essiccati, luppolo, barbabietola da zucchero, ortofrutta e cedui a corta rotazione	Sono esclusi il tabacco ed i comparti tradizionalmente "fuori Pac" tra cui la zootecnia suinicola ed avicola
Interventi	Pagamenti per ettaro o per capo ai settori di cui sopra "importanti" e "in difficoltà". Creando un incentivo per il "mantenimento" di tali produzioni	

Nel 2014 nessuna modifica: i titoli storici rimarranno ma con una riduzione del loro valore dovuta a minori risorse

Blasi ha indicato due strade per recuperare almeno in parte le risorse perse: sostegno accoppiato e Psr

"La risicoltura dopo la PAC: nuove opportunità e possibili strategie"

L'incontro di Castello d'Agogna è stato anche l'occasione per presentare un inquadramento generale del mercato del riso. A parlare di "La risicoltura dopo la PAC: nuove opportunità e possibili strategie" sono state Eliana Baici e Cinzia Mainini, del Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".

Il mercato del riso è in espansione, hanno evidenziato le ricer-

catrici piemontesi, perché è cresciuta la domanda, sia sotto l'aspetto quantitativo per l'incremento della popolazione, sia qualitativamente perché sono cambiati i criteri di consumo. La risicoltura italiana, però, nel contesto mondiale ha un ruolo davvero modesto (0,2%). Per di più ci sono cambiamenti significativi in atto legati alla difficile situazione economica, ai cambiamenti climatici e soprattutto al quadro normativo che stanno spingendo le

aziende agricole a valutare nuove strategie d'impresa.

Basta guardare il decrescente andamento sia del numero di imprese risicole sia la quantità di superficie destinata al riso. «C'è un significativo deterioramento della redditività d'impresa - ha sottolineato Mainini - I risicoltori hanno subito da un lato l'incremento dei costi e dall'altro non hanno potuto contare su un andamento favorevole dei prezzi. Se ai margini sempre più risicati si aggiunge la

dipendenza dalla Pac e dai contributi delle istituzioni...».

Come uscirne? Accettando nuove sfide e opportunità: dall'apertura di nuovi sbocchi di mercato al progresso tecnologico fino alla trasformazione dell'ambiente in una risorsa. Senza dimenticare un corretto efficientamento dei processi produttivi, magari anche razionalizzando i costi, e una diversificazione verso attività complementari che aiutino ad ampliare il reddito.

o ha presentato le sue istanze

ato incontro organizzato dall'Ente Nazionale Risi lo scorso 18 febbraio al Centro Ricerche di Castello d'Agogna alimentari e forestali sulla nuova Politica agricola comune, tra gli operatori del settore cresce la preoccupazione

Greening		
	Impegno	Principali esenzioni
Diversificazione seminativi	Obbligo di due colture per le aziende tra 10 e 30 ha di seminativi. Obbligo di tre colture per aziende con oltre 30 ha	Aziende con meno di 10 ha. E con colture per almeno il 75% in sommersione (ha residui <30ha)
Divieto riconversione foraggiere	Vietata la conversione in seminativi delle foraggiere permanenti	
Aree a focus ecologico	5% sau aziendale destinata a "focus ecologico": terrazzamenti, siepi, set-aside etc.	Aziende con meno di 15 ha. Arboree e aziende con colture in sommersione (riso)

A fianco, il folto pubblico intervenuto al Centro Ricerche per l'incontro in cui si è affrontato il tema del futuro della risicoltura italiana e si è parlato, in particolare della Politica agricola comune



Preoccupati, certo. Qualcuno magari anche un po' sconsigliato. Ma soprattutto desiderosi di conoscere quello che potrà succedere a loro e alla loro azienda e di far capire che ci sono dei limiti oltre i quali non si può andare, pena la fine della risicoltura italiana.

Era questo l'atteggiamento dei tanti risicoltori che hanno partecipato all'incontro organizzato dall'Ente Risi. Un atteggiamento che ha trovato espressione nei loro rappresentanti intervenuti sul palco.

«Oggi non siamo più in grado di far quadrare i conti delle nostre aziende - ha esordito senza tanti giri di parole Giovanni Dagheta, responsabile riso della Cia - Tra noi agricoltori sta cominciando a serpeggiare una certa sfiducia e i dati sulle superfici coltivate a riso lo dimostrano; quindi, non possiamo rinunciare a nulla». E ha elencato una serie di interventi su cui insistere, dalla ricerca, «per avere sempre varietà che vadano a rispondere alle esigenze del consumatore», a una burocrazia «più collaborativa», fino alla difesa dall'invasione dei prodotti dei Pma.

Sulla stessa linea Mauro Tonello, vicepresidente della Coldiretti, che non crede molto sul sostegno accoppiato che «non sarà esaustivo - ha dichiarato - per uscire dalle secche in cui è finito il settore del riso». Vorrebbe, invece, si puntasse di più sulla valorizzazione del comparto. «Siamo una nicchia e come tale dobbiamo ragionare - ha spiegato - Le nostre carte da giocare sono qualità e ambiente: facciamo conoscere quanta fitodepurazione facciamo con le risaie, quali benefici garantiamo al territorio. Da "spendere" ne abbiamo». E ha, infine insistito anche su una più

IL CONFRONTO DELLA FILIERA Le opinioni di Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Airi e dell'assessore piemontese Sacchetto

«Ecco i punti su cui non intendiamo cedere»



LA FILIERA SI CONFRONTA

Il dibattito ha visto protagonisti, da sinistra, Giovanni Dagheta, responsabile riso Cia, Mauro Tonello, vicepresidente Coldiretti, Ezio Veggia, vicepresidente Confagricoltura, Mario Preve, presidente AIRI, e Claudio Sacchetto, assessore all'Agricoltura, Regione Piemonte

precisa etichettatura: «Rendere trasparente al consumatore da dove arriva un prodotto è un valore per tutti, una sfida da accettare»

«Il momento è cruciale - è convinto Ezio Veggia, vicepresidente di Confagricoltura - perché se non si scrivono adesso regole buone, la pagheremo per molto tempo». In sintonia con Tonello, ha detto che

Dagheta: «Oggi non siamo più in grado di far quadrare i conti delle aziende. Non possiamo rinunciare a nulla»

«sull'accoppiamento non possiamo farci troppe illusioni», ma che si debba «lavorare sui Psr». E ha invitato i presenti a «creare efficienza nelle aziende, mettendo in piedi anche attività connesse, magari in collaborazione con altre aziende, per dar vita a reti d'impresa con obiettivi precisi».

Il presidente dell'Airi, Mario Preve, ha invece insistito soprattutto sulla necessità di porre freno alle importazioni di riso dai Paesi Pma e sull'importanza della nuo-

va legge sul mercato interno, ormai in dirittura d'arrivo: «E' fondamentale perché la globalizzazione spinge e noi abbiamo bisogno di tutelarci con una nostra normativa», ha sostenuto Preve.

E ha lanciato la provocazione, peraltro non nuova, di trovare insieme una soluzione per contrastare il fluttuare di costi e prezzi che un anno favoriscono gli agricoltori e un anno gli industriali. «Non ho una risposta - ha concluso il presidente dell'Airi - ma sono convinto che ci possiamo dare una mano per trovare la soluzione».

E' toccato, infine all'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Claudio Sacchetto, cercare di dare delle risposte alle richieste

di un intervento specifico del Psr piemontese a favore del riso. Sacchetto ha assicurato l'impegno ad «alzare l'asticella del riso» puntando su due misure, la legge 121 e la legge 214, e che lavorerà «per creare una situazione che consenta per 7 anni di portare avanti un'attività più serena».

Veggia: «Il momento è cruciale, perché se non si scrivono buone regole, la pagheremo per molto tempo»

Riso Secondo Natura, tre ecosoluzioni per lavorare in sintonia con l'ambiente

Riso Secondo Natura (RSN) è una "tecnica conservativa" di coltivazione del riso. Per attuarla in campo, sono state create appositamente tre nuove ecomacchine. Il tutto è stato ideato e messo a punto in circa 20 anni da Mario Valsesia. Lo sviluppo poi è stato seguito anche da un gruppo di agricoltori e da diversi enti pubblici: il C.r.a. (Centro ricerche agricole) di Treviglio, per i test sui consumi e sulle prestazioni delle macchine, e l'Università di Milano per il monitoraggio della tecnica di coltivazione, entrambi sostenuti dai contributi delle Province di Novara, Biella e Vercelli. E' stata poi l'azione dell'Enama (Ente nazionale delle macchine agricole) a portare alla costruzione dell'essiccatoio solare, la creazione che mancava: con l'essiccatoio solare il ciclo, che va dalla preparazione del terreno con il Rullo RSN, alla raccolta a strappo con l'apposita macchina, all'essiccazione, si conclude. Vediamo di scoprire che cos'è Riso Secondo Natura, quali sono queste nuove macchine e qual è l'invenzione più importante. Partiamo dal rullo RSN, un attrezzo in grado di creare sulle risaie "la lettiera": lo fa abbattendo le paglie a terra senza interrarle troppo, così i microrganismi riescono a trasformare totalmente i residui colturali in humus e sostanze minerali fertilizzando il terreno naturalmente così che in tarda primavera il terreno rimane libero dai residui e pronto per qualsiasi tipo di lavorazione. Il rullo, poi, si usa ancora per il diserbo meccanico, evitando quello chimico della presemina, che richiede molta acqua per effettuare il successivo lavaggio delle risaie dai prodotti im-

messi. L'altra macchina fondamentale è la raccogliatrice a strappo che stacca dalle spighe solo i granelli lasciando in piedi le paglie spogliate. Si tratta di una piccola mietitrebbia con varie modifiche che è in grado di raccogliere più delle grandi macchine a taglio. Non è una nuova invenzione di RSN, ma solo una messa a punto per adattare la macchina al riso. Infine, come anticipato, c'è l'essiccatoio solare che serve per asciugare il riso dall'umidità della raccolta. In pratica, questo essiccatoio viene messo all'aperto allo zenith come una meridiana, senza ostacoli davanti, in modo che possa prendere il sole dall'alba al tramonto, viene ricoperto da un pannello termico nero microforato che è in grado di scaldare l'aria fino a 50 gradi e oltre: tutto il calore generato dal pannello è gratuito e va a diminuire quello prodotto dai bruciatori. Di notte e quando è nuvoloso o piove il pannello funge da grande scambiatore guadagnando ancora dei gradi di calore.

E' un modo nuovo di fare agricoltura, lavorando in sinergia con la natura che diventa un alleato insostituibile per la produzione del riso e riducendo al minimo indispensabile il lavoro dell'uomo. Tutte le eco macchine sono brevettate e si possono avere anche in kit da saldare a un prezzo economico. Su richiesta si possono visitare le aziende che già utilizzano la tecnica RSN e le sue macchine.

In Messico e Centro America, l'utilizzo del rullo RSN si è diffuso notevolmente: è diventato il mezzo ideale per preparare il terreno durante la stagione delle piogge.



Presentato il volume "Il bilancio economico dell'azienda risicola" voluto dalla Camera di Commercio di Vercelli e realizzato dall'Associazione dei laureati in Scienze agrarie di Vercelli e Biella. Analizzate tre tipologie di aziende che destinano al riso rispettivamente 50, 150 e 300 ettari; la prima studiata nella conduzione diretta o conto terzi

"Piccolo è bello" non vale per tutti. Lo slogan che ha fatto la fortuna della piccola e media impresa italiana non si addice, infatti, ai risicoltori. Anzi: solo chi ha un'azienda di una certa dimensione (300 ettari) ha la possibilità di raggiungere quell'equilibrio che consente di andare avanti con una certa serenità. A sostenerlo è "Il bilancio economico dell'azienda risicola", un volume voluto dalla Camera di Commercio di Vercelli e realizzato dall'Associazione dei laureati in Scienze agrarie di

Vercelli e Biella.

«Guidare un'azienda non è mai semplice, ma le difficoltà tendono ad aumentare se si ha una dimensione societaria molto ridotta, se l'imprenditore è impegnato direttamente nel lavoro fisico giorno per giorno, se nel settore abbondano leggi e direttive», ascrive il presidente dell'Ente camerale vercellese, Claudio Gherzi, nella prefazione a questo volume, giunto ormai alla terza edizione, e predisposto per supportare le imprese di settore nella com-

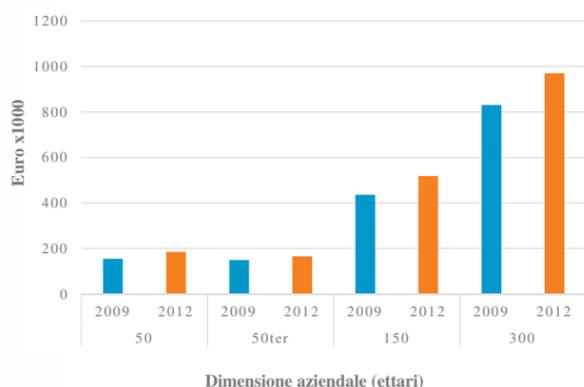
pilazione del prospetto contabile annuale. «Perché questa pubblicazione - continua Gherzi, spiegando la motivazione che ha spinto il suo Ente a rinnovare la stampa - si è dimostrata e continua ad essere uno strumento di grande utilità per le imprese del settore, che trovano in essa le linee guida fondamentali per impostare i loro conti, attingendo anche a una aggiornata casistica elaborata in modo puntuale, come peraltro tutto il testo, dall'Associazione dei laureati in Scienze agrarie di Ver-

Far bene il bilancio a mandare avanti

Andamento costi di produzione e prezzi all'origine risone (numeri indice base 2002=100)



Andamento costi totali risicoltura per tipologia di impresa: confronto 2009-2012



celli e Biella».

Perché oggi il risicoltore, con i mercati sempre più aperti e gli aiuti comunitari sempre più ridotti, è costretto a rivedere in modo significativo il bilancio della sua azienda perché l'aumento dei costi rischia di compromettere la sua sopravvivenza. Le ragioni? Molteplici: «La diffusione della resistenza agli erbicidi, inacerbata dalla forte dimi-

I grafici sono elaborazioni del Dipartimento di SEI dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale

nuzione del numero dei principi attivi ammessi - sostiene Antonio Finassi, presidente dell'Associazione laureati in Scienze agrarie e forestali di Vercelli e Biella, nella presentazione de "Il bilancio economico dell'azienda risicola" - l'aumento del costo d'uso del terreno, il mutato scenario fiscale incidono in misura rilevante. Il calo considerevole delle quotazioni del prodotto aggrava sostanzialmente il risultato economico».

Le problematiche

Il volume parte eviden-

ziando alcune problematiche. Prima su tutte il caro affitti. «Le maggiori turbolenze - si legge - si stanno verificando a carico dei canoni di affitto a seguito di due fattori fortemente perturbanti, l'impiego delle biomasse agricole per la produzione di biogas e le ristrettezze finanziarie degli Enti pubblici e privati che sono stati gravati dall'IMU e dal taglio dei trasferimenti statali. L'azione combinata di questi due fattori, unita alla speculazione finanziaria di soggetti non agricoli, ha causato un aumento inso-

Erbicida di post-emergenza, controlla i giavoni e le graminacee nella coltura del riso.

CLINCHER ONE

Una marcia in più!



Dow AgroSciences

Solutions for the Growing World

Il costo economico aiuta l'azienda risicola

stenibile degli affitti. L'agricoltore è stato costretto ad accettare situazioni iugulatorie che non trovano possibilità di rispetto nei bilanci economici; si è consapevoli di non poterli rispettare a si accettano in quanto non esistono alternative disponibili, sperando in un intervento legislativo calmieratore».

Altro aspetto non trascurabile è che la tecnica colturale è la stessa per la piccola e la grande azienda, così come non differiscono di molto le macchi-

ne e le attrezzature meccaniche, essendo il tutto condizionato dal costo del lavoro e dalla disponibilità di operatori specializzati.

Tipi di aziende considerate

«Poiché tra le 4.433 aziende risicole operanti in Italia nel 2012 esistono notevoli differenze di dimensione ed organizzazione - si spiega nel volume - si è scelto di riferirsi ad aziende con-

dotte in affitto in quanto esse consentono di distinguere agevolmente la remunerazione del capitale fondiario, commisurato ai correnti canoni di affitto, dalla remunerazione del reddito di impresa».

Per quanto riguarda, invece, le dimensioni, la scelta delle aziende rappresen-

Gherzi: «Guidare un'azienda non è mai semplice, ma le difficoltà tendono ad aumentare se si ha una dimensione societaria molto ridotta»

tative deriva dalla elaborazione e analisi dei dati statistici forniti dall'Ente Nazionale Risi relativi alla ripartizione aziendale nel 2012: si è, quindi, punta-

to su tre tipologie che destinano al riso rispettivamente 50, 150 e 300 ettari, la prima delle quali analizzata nella conduzione diretta o conto terzi.

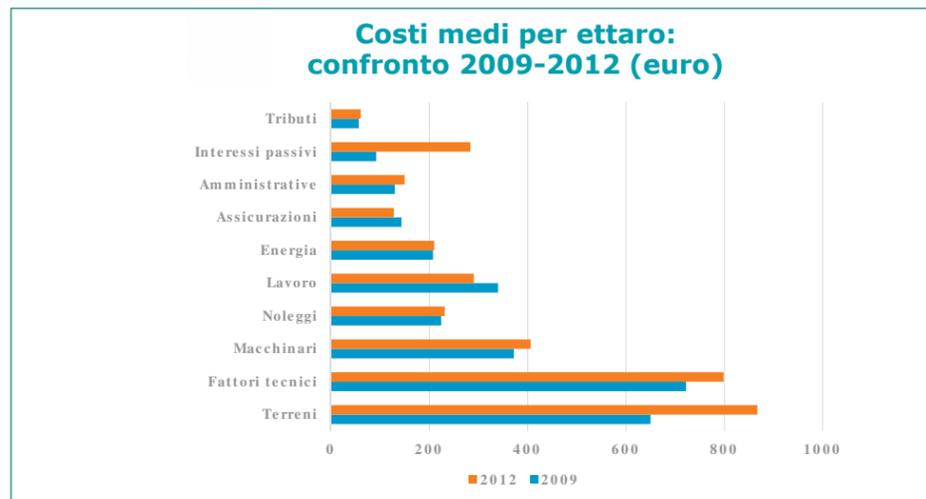
Analisi di costi e ricavi

Molto dettagliata l'analisi sui costi e sui ricavi aziendali svolta dall'Associazione dei laureati in Scienze agrarie di Vercelli e Biella.

Si va, per quel che riguar-

da i costi, dal canone d'affitto (dove è stato adottato un canone medio di 650 €/ha) al contributo di irrigazione (si è adottata la media ponderata delle aliquote di tutti i distretti componenti il Consorzio Ovest Sesia, corrispondente al costo di 217 €/ha), dai salari lordi (con grandi differenze sia per le dimensioni aziendali sia per i diversi livelli di meccanizzazione e comunque quantificata in 12 €/ora, per le ore effettivamente lavorate, e quindi comprende il costo di ferie, TFR e permessi vari) fino alle varie imposte passando per le spese per sementi, fertilizzanti, fitofarmaci, combustibili, noleggi, assicurazioni...

Per quanto, invece, riguarda i ricavi, il volume si concentra su tre voci: la vendita del prodotto (con un prezzo medio ponderato, puramente indicativo visto che è riferito al 2012, di circa 300 €/t, il contributo UE (PAC) (dall'ammontare pattuito in origine, che era commisurato alla riduzione della protezione doganale, nella misura di 1.029,5 €/ha, si è giunti grazie ad aggiusta-



menti vari all'importo di 874 €/ha) e il Credito Iva.

Conclusioni

Non sono di buon auspicio le conclusioni a cui giunge l'Associazione dei laureati in Scienze agrarie di Vercelli e Biella. Anzi, come si legge, pongono «impietosamente in evidenza la precaria realtà in cui versa da alcuni anni la risicoltura italiana». Anche perché «negli ultimi anni, gran parte delle imprese sono sopravvissute grazie alle risorse accumulate in tempi miglio-

Negli ultimi anni, gran parte delle imprese sono sopravvissute grazie alle risorse accumulate in tempi migliori

ri». Vengono, quindi, indicate, alcune proposte da seguire in futuro, di cui tutte le aziende faranno bene a far tesoro. Innanzitutto bisogna porsi «l'obiettivo di miglio-

rare il bilancio: se non si può ottenere un sostanziale accrescimento dei ricavi mediante l'aumento del prezzo di vendita del prodotto, occorrerà puntare sull'incremento della produzione specifica, integrata dal miglioramento qualitativo e dalla qualificazione territoriale, mentre, a breve, si può far leva sul contenimento dei costi». A questo proposito, il volume "Il bilancio economico dell'azienda risicola" può essere uno strumento efficace. Poi «venga valorizzato il ruolo della ricerca al

fine di ottenere una significativa accelerazione del progresso tecnico ed organizzativo», «si incentivi mediante appositi strumenti legislativi l'attuazione del rior-

dino fondiario ed irriguo», «si sperimentino e promuovano le nuove tecnologie atte ad incrementare le produzioni unitarie razionalizzando l'impiego dei mezzi tecnici», «si perfezionino ed adottino le tecniche di Precision Farming che consentono, attraverso la modulazione della fertilizzazione in funzione della variabilità del terreno e dello stato nutrizionale della coltura, rilevato tramite appositi sensori, di migliorare la risposta produttiva in quantità e qualità, nonché lo stato sanitario della specie coltivata».

«Solo se gli auspici sopra elencati si tramuteranno in realtà con la dovuta celerità ed efficienza - concludono gli esperti dell'Associazione dei laureati in Scienze agrarie di Vercelli e Biella - si potrà conservare qualche speranza per la sopravvivenza della risicoltura italiana nelle attuali dimensioni».

- Ottima selettività
- Non richiede bagnante*
- Formulazione migliorata:
 - maggiore rapidità dispersione e uniformità della soluzione nella botte;
 - migliore assorbimento del prodotto da parte della pianta.
- Utilizzabile anche per i trattamenti di soccorso

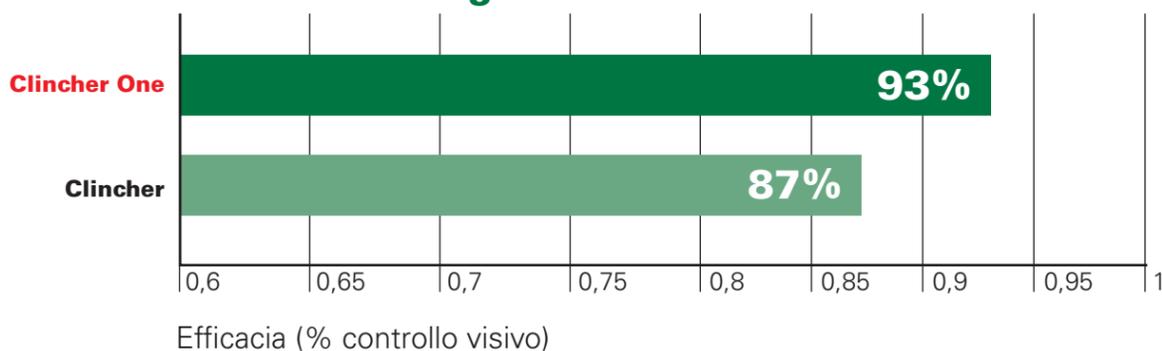
* bagnante incluso - dose: 1,5 l/ha

Clincher One è l'evoluzione di Clincher, prodotto storico e fondamentale nel diserbo del riso. **Clincher One** nasce dalla ricerca e sviluppo di Dow AgroSciences per offrire ai risicoltori italiani le migliori soluzioni nella gestione delle infestanti graminacee della risaia.

Dow AgroSciences integra scienza e tecnologia per migliorare costantemente ciò che è fondamentale per il progresso dell'umanità. Dow AgroSciences da sempre leader nell'innovazione presenta il nuovo erbicida per il riso **Clincher One**.

Con vendite pari a circa 57 miliardi di dollari nel 2012 e 54.000 dipendenti nel mondo, Dow Chemical realizza oltre 5.000 prodotti in 188 impianti produttivi in 36 Paesi.

Prove 2013 su giavoni



Dow AgroSciences

Solutions for the Growing World

Gian Attilio Sacchi*

Lo scorso 30 gennaio 2014 si è svolto presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna il convegno dal titolo "Sistemi innovativi per una gestione sostenibile dell'acqua in risaia". Nel corso della mattinata sono stati presentati i risultati più salienti delle attività del programma di Ricerca & Sviluppo BIOGESTECA ("Piattaforma di biotecnologie verdi e tecniche gestionali per un sistema agricolo ad alta sostenibilità ambientale") finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del bando "Accordi Istituzionali" lanciato nel 2009.

Il progetto

Il progetto BIOGESTECA si è sviluppato dal marzo 2011 sino all'agosto 2013, attraverso la costituzione di una solida rete collaborativa tra più di cento ricercatori appartenenti all'Università degli Studi di Milano, all'Università degli Studi di Milano Bicocca, al Consiglio per le Ricerche e la Sperimentazione in Agricoltura, all'Ente Nazionali Risi, alla Fondazione Parco Tecnologico Padano, alla Fondazione Filarete e ad Agricola 2000. La forte sinergia generata dall'integrazione di competenze diversificate ha prodotto nuove conoscenze e innovazioni tecnologiche in grado di fornire alcune risposte alle richie-

CENTRO RICERCHE Allo studio hanno collaborato, tra gli altri, Università, Fondazioni e l'Ente Nazionali Risi Biogesteca, presentati alcuni sistemi innovativi per una gestione sostenibile dell'acqua in risaia



CONVEGNO
L'intervento di Marco Romani, agronomo del Centro Ricerche sul Riso, che ha parlato degli "Aspetti produttivi ed ambientali di gestioni alternative dell'acqua in risaia" al convegno di presentazione del Progetto Biogesteca

sta di sostenibilità del sistema agricolo lombardo e più in generale dell'agricoltura in ambienti ad elevata pressione antropica.

Il quadro di lavoro

I presupposti del progetto nascono dalla consapevolezza che la configurazione attuale della produzione agraria si caratterizza per elevati impieghi di mezzi tecnici, risorse naturali ed energia che si traducono in impatti significativi sull'ambiente e in consistenti produzioni di rifiuti. Allo stesso tempo, i prodotti agricoli

hanno quasi sempre perso le loro connotazioni territoriali e la collettività stenta a riconoscere il ruolo dell'agricoltura come presidio di un territorio da mantenere e di cui usufruire. La competitività del sistema agricolo non può prescindere da questo riconoscimento, soprattutto in un contesto europeo dove viene sempre più riconosciuta una remunerazione, diretta o indiretta, alla multifunzionalità dell'agricoltura. L'obiettivo a cui tendere è, quindi, quello di un sistema agricolo che sia in grado di ridurre la pres-

sione ambientale salvaguardando le risorse naturali limitando la produzione di rifiuti e recuperando i sottoprodotti in modo da trasformarli in energia e fertilizzanti. In questo modo, il sistema agricolo può caratterizzarsi come rispettoso dell'ambiente e generare al contempo externalità positive riconoscibili e, quindi, remunerabili dalla collettività.

L'analisi effettuata

Le attività del Programma BIOGESTECA, articolate in sette workpackages, hanno adottato approcci di biotecnologie verdi per la definizione di strategie di gestione delle colture e del territorio agricolo a ridotto impatto ambientale in combinazione con tecnologie per la riduzione degli input e per l'utilizzazione dei reflui e residui con finalità energetiche e fertilizzanti.

In particolare il progetto ha preso in considerazione aspetti delle colture e della loro gestione, relativi all'uso dell'acqua, dei fertilizzanti, dei presidi fitosanitari e dell'energia, al fine ultimo di migliorare l'efficienza d'uso di queste risorse a garanzia

della sostenibilità ambientale ed economica della produzione primaria. Per alcune delle tecnologie e delle alternative innovative sperimentate è stata eseguita anche un'analisi tecnica, economica e ambientale in modo da acquisire una valutazione non solo delle singole soluzioni, ma anche dell'intero sistema in cui possono essere impiegate;

ciò tenendo conto, quindi, anche dei loro effetti sull'ambiente in termini di energia, emissioni, utilizzo di mezzi tecnici, produzione di rifiuti e delle

esternalità (positive e negative) delle produzioni agricole verso la collettività, quali il miglioramento della fruibilità e la salvaguardia del territorio.

In riferimento al comparto risicolo, le attività di ricerca del progetto sono state finalizzate alla valutazione di interventi per la razionalizzazione delle attuali pratiche agronomiche e ir-

rigue e per l'innovazione dei sistemi gestionali, sulla base delle esigenze economiche di produttività, di gestione delle risorse e dei mezzi di produzione,

nonché dell'impatto delle più sostenibili forme di coltivazione sull'ambiente, sul territorio e sulla qualità delle produzioni. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla valutazione degli effetti di sistemi alternativi di gestione irrigua della risaia su alcune caratteristiche nutrizionali e di salubrità della granella prodotta, all'individuazione di strumenti genetici utili per la selezione di genotipi di riso

adatti a tecniche di coltivazione che riducano i consumi della risorsa irrigua, nonché di consorzi batterici che favoriscono lo sviluppo delle piante in condizioni di limitata disponibilità di acqua.

I risultati

I risultati delle ricerche, raccolti in quattro volumi di sintesi (Gestione della risorsa irrigua; Efficienza d'uso dei nutrienti e razionalizzazione delle fertilizzazioni; Biocontrollo delle avversità biotiche; Gestione e valorizzazione dei reflui)

pubblicati con il sostegno della Camera di Commercio di Lodi e disponibili in forma elettronica anche al sito www.biogesteca.unimi.it, forniscono alcune soluzioni tecniche e spunti innovativi che a breve e medio termine potranno fornire soluzioni efficaci per il rafforzamento della sostenibilità dell'agricoltura intensiva moderna, sia in un contesto regionale sia in un contesto più ampio nazionale e internazionale.

Per quest'ultima ragione le attività e i risultati del Programma BIOGESTECA trovano piena collocazione tra le tematiche e gli obiettivi che caratterizzano l'evento EXPO in programma nel 2015.

***Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia dell'Università degli Studi di Milano**

Chi volesse approfondire l'argomento trova le relazioni dell'incontro sul sito dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) nel settore "Ricerca"

est sesia
consorzio di irrigazione e bonifica

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
Consorzio di irrigazione e bonifica - NOVARA

LE MOLTEPLICI ATTIVITÀ A FAVORE DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO, DELLE ACQUE E DELL'AGRICOLTURA IRRIGUA

I consorziati, il comprensorio, le acque e l'ecosistema irriguo

Fanno parte del Consorzio Est Sesia i proprietari dei terreni irrigati con le acque consorziali, gli affittuari dei terreni stessi che lo richiedano e che abbiano i requisiti previsti dalla legge ed altresì i proprietari dei beni che utilizzano le acque in gestione al Consorzio o che comunque traggono beneficio dall'attività svolta dal Consorzio stesso.

Il comprensorio - oltre 310 mila ettari in Piemonte e Lombardia - è costituito dalla "Pianura irrigua novarese-lomellina" e da due aree aggiuntive: a settentrione l'"Alta Pianura Novarese" e, a meridione, la "Pianura dell'Oltrepò pavese".

Nella pianura irrigua l'Est Sesia gestisce, attraverso un'imponente rete di canali di oltre 10.000 km, la quasi totalità delle acque superficiali utilizzate nel Novarese e nella Lomellina, per una portata complessiva di circa 262 mc/s.

Alla secolare pratica dell'irrigazione si deve la formazione di un ecosistema artificiale, faticosamente creato dall'uomo, ma di alto valore ecologico per la complessità biologica che esso esprime, di notevole interesse naturalistico (risaie, fontanili, marcite, ecc.).

Oltre all'esercizio dell'irrigazione, attività indispensabile per la salvaguardia dell'ecosistema agricolo-irriguo della pianura risicola padana, l'Est Sesia attua specifici interventi nei settori dell'ambiente, del territorio e della cultura, con particolare riferimento al comprensorio novarese-lomellino, di propria tradizionale pertinenza.

• Gli usi plurimi dell'acqua irrigua: ai fini di un impiego sempre più razionale e parsimonioso della risorsa idrica, l'Est Sesia promuove da tempo l'utilizzazione delle acque fluenti nei canali consortili anche per usi diversi da quello irriguo, a condizione che comportino la restituzione delle acque; tali usi riguardano principalmente:

- la produzione di energia idroelettrica: sui canali dell'Est Sesia le centrali attualmente in esercizio sono 37 (più 3 gestite da Est Sesia nel comprensorio della Coutenza Canali Cavour) con una potenza complessiva di oltre 26.000 kW; altre 41 centrali sono in corso di progettazione o in realizzazione;

- la fornitura di acqua alle industrie: sono oltre una quindicina gli impianti industriali che attualmente utilizzano, con restituzione, acque prelevate dai canali; in tal modo si evita un prelievo di acque sotterranee valutabile in oltre 100 milioni di mc all'anno.

• L'Archivio Storico delle Acque e delle Terre Irrigue: è stato realizzato in un palazzo adiacente alla sede centrale del Consorzio; sono conservati ed informatizzati importanti nuclei di documentazione antica relativa ai canali irrigui. Una "Sezione staccata" dell'Archivio, con la documentazione di più specifico riferimento al territorio lomellino, è aperta a Vigevano, presso il locale Ufficio di Zona. Pure a Vigevano, l'Est Sesia ha restaurato ed aperto al pubblico il leonardesco Mulino di Mora Bassa che ospita, oltre a numerosi modelli funzionanti di macchine tratte dai codici di Leonardo, una mostra intitolata "L'acqua disegna il paesaggio". Attorno al Mulino è stato creato un laboratorio all'aperto per lo studio della misurazione delle acque.

www.estsesia.it

A Francoforte l'esperienza dell'ENR sul tema dell'arsenico

Nei prossimi 7 e 8 aprile, l'Ente Nazionale Risi parteciperà, in qualità di esperto, alla IX Conferenza Internazionale "Contaminants and Residues in Food" organizzata dall'Accademia di Fresenius a Francoforte.

Questa Istituzione, molto impegnata in materia di sicurezza e protezione dei consumatori, organizza conferenze e congressi internazionali con lo scopo di stabilire un momento di incontro tra il mondo scientifico, le autorità amministrative e l'industria. Il dottor Marco Romani, esperto agronomo del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, presenterà gli studi condotti negli ultimi anni dall'Ente rivolti a definire le concentrazioni di Arsenico nel riso prodotto in Italia e le agrotecniche che consentono la riduzione del contaminante nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione delle nostre produzioni.





VERONA Alla Fieragricola grande attenzione al comparto risicolo e commenti positivi dai diversi produttori

Per chi vende macchine agricole, il nostro settore dà soddisfazioni

Giuseppe Pozzi

Come sta il settore del riso? Ce lo siamo chiesti lo scorso 7 febbraio attraversando le affollate corsie della Fieragricola di Verona. E soprattutto l'abbiamo chiesto a chi opera con i risicoltori perché vende loro le macchine per lavorare in risaia.

Tutto sommato ne esce un quadro positivo. «Per forza - qualcuno potrebbe pensare - non possono certo dire che va male, altrimenti affossano la loro attività». E da un certo punto di vista potrebbe essere vero. Però come spiegare le scelte di innovare e investire nel comparto del riso di numerosi produttori, come interpretare la loro presenza massiccia alle rassegne fieristiche (qui, e anche a Ceresanablot pochi giorni dopo) con prodotti specifici per la risaia? Tutto ciò ha senso solo se anche da parte loro c'è una certa fiducia.

Abbiamo chiesto, in particolare, qual è il loro interesse verso il settore del riso, se hanno fatto investimenti in macchine per la risaia, come stanno andando le loro vendite negli ultimi anni e, naturalmente, se ci sono margini di crescita. Vediamo quali sono state le risposte raccolte.

«Abbiamo investito molto in questi anni con varie macchine innovative nel settore risicolo - ci ha detto Marcello Trentini, product marketing specialist di New Holland - E visti i risultati possiamo definirci contenti delle loro performance, anche in un anno difficile come l'ultimo. Certo il mercato è meno ricco di 5-6 anni fa, ma, visto il lavoro svolto, ci aspettiamo un incremento di vendite per la prossima stagione, nonostante siamo già cresciuti di un buon 15% nelle ultime due annate».

«Vediamo un mercato stabile - ha, invece, dichiarato Stefano Tacchinardi - direttore commerciale Italia Same Deutz-Fahr - Abbiamo venduto nel 2013 trattori e mietitrebbie con modifiche ed applicazioni specifiche agli utilizzi in risicoltura». Ma non ci si ferma qui. «La no-



stra azienda da sempre segue con interesse questo comparto - ha continuato - Stiamo introducendo nuove gamme con cabine e specifiche ancor più adatte agli impieghi in risicoltura. E tra qualche giorno saremo presenti anche alla Fiera del riso di Vercelli insieme ai nostri concessionari».

Particolarmente soddisfatto Luca Romagnoli, direttore commerciale per l'Italia di Kubota Tractor Corporation, marchio giapponese della meccanica agricola: «Il nostro trattore, che nasce nell'acqua, sta riscuotendo un buon successo: è potente, ma nello stesso tempo leg-

gere, rispondendo, quindi, alle esigenze proprio dei risicoltori. Proprio nei giorni scorsi ho avuto una richiesta di un grosso produttore vercellese interessato a più macchine. Anche i prodotti con cingolatura posteriore sono molto apprezzati nel mondo e si sta valutando se portarli anche in Italia».

Altrettanto compiaciuti allo stand di Case Ih. «L'area riso per noi è strategica - ci ha assicurato Ivano Frongillo, direttore Case Ih Italia - il nostro fiore all'occhiello: proponiamo macchine altamente performanti che ci hanno dato risposte positive in questi anni: non per nulla

abbiamo quattro concessionarie nell'area del riso che garantiscono una pronta assistenza e con operatori che sono veri e propri consulenti dei nostri clienti». Un impegno che proseguirà nel futuro, nonostante le difficoltà del settore. «Questo comparto vede aziende sane che hanno voglia di fare e di innovare e hanno produzioni di qualità - ha continuato Frongillo - Se la politica non fosse in grado di dare delle risposte positive sarebbe un brutto segnale per tutta l'agricoltura. Ecco perché siamo a fianco dei risicoltori e combatteremo con loro».

Il nostro "tour intorno al riso", si conclude allo stand del Gruppo Maschio Gasparido. «Per quanto ci riguarda - assicurano - la parola chiave nel settore risicolo è innovazione. Grande attenzione,

infatti, è stata riposta nell'ambito della semina delle tipologie ibride. Il modello Pinta Genius lite, seminatrice pneumatica con dosatore centralizzato e trasporto pneumatico del seme si

caratterizza proprio per la distribuzione pneumatica e la garanzia di uniformità distributiva anche in collina con diverse tipologie di seme: ideale per contoterzisti e grandi aziende e per la distribuzione di grandi volumi di semi ad alto peso specifico come il riso. Inoltre si caratterizza per affidabilità, robustezza, grande autonomia e facilità di pulizia. Pinta Genius è un chiaro esempio dell'impegno e dell'attenzione che il Gruppo riserva al settore risicolo, generando una macchina ad alta tecnologia in grado di competere sul mercato ed essere sempre in prima linea per quanto riguarda l'innovazione di prodotto».

L'attenzione verso il mercato del riso da parte dei produttori di macchine non sembra, quindi, mancare. «Se ce ne fosse altrettanto anche da parte della politica...», sospirava qualche risicoltore.

LA FIERA

Tanti i visitatori che hanno affollato la Fiera Agricola di Verona tra il 6 e il 9 febbraio. Un'edizione da record con oltre 140mila visitatori e una presenza estera del 14%, con operatori provenienti da ben 103 Paesi e 900 incontri b2b con buyer stranieri

Un'edizione da record

Un'edizione da record quella che si è svolta tra il 6 e il 9 febbraio. «Questa è stata la migliore Fieragricola degli ultimi 10 anni, con oltre 140mila visitatori e una presenza estera del 14%, con operatori provenienti da 103 Paesi e 900 incontri b2b con buyer stranieri. Sono risultati oltre ogni aspettativa ed è la conferma che l'agricoltura ha le potenzialità per risollevarsi l'economia». Lo ha detto il presidente di Veronafiere, Ettore Riello, nella giornata conclusiva della 111ª edizione di Fieragricola.

Gli ingressi, infatti, hanno registrato una crescita dell'8% rispetto al 2010, ultima edizione utile per il confronto, dal momento che la rassegna agricola nel 2012 venne pesantemente penalizzata dal maltempo.

Premio innovazione per un risicoltore

Risicoltori sugli scudi alla Fieragricola di Verona. Nell'ambito della manifestazione "Premio l'innovazione in agricoltura" organizzato da Nova Agricoltura, ha ricevuto un riconoscimento particolare il novarese Nino Chiò (al centro nella foto), descritto come un "pioniere dell'agricoltura di precisione". Nella sua azienda, la Tenuta Motta di San Pietro Mosezzo (No), la tecnologia è di casa: da 2-3 anni li si mappano tutte le produzioni, ottenendo un "check-up" delle po-

tenzialità produttive e dei miglioramenti ottenuti. Mappe di produzione da cui si sono sviluppate mappe di analisi dei terreni, mappe di fertilità per una concimazione variabile, fino alle mappe di distribuzione anche per la semina.

La premiazione è stata preceduta da un dibattito sul tema "L'innovazione in agricoltura e la nuova Pac" a cui ha partecipato anche il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro.



Agrimedia S.r.l.

by Montana



New Holland TG285



Rullo 6 mt



Azzim 4,8 mt



Azzim 6 file



New Holland T4030



New Holland CS8060



Komatsu PW110-R



Komatsu PW95-R2



Unigreen 3000 lt



Gaspardo SGMARIA



Assolcatore Maletti



Combinata mt 3



Pentavomere



Evrard 24 mt



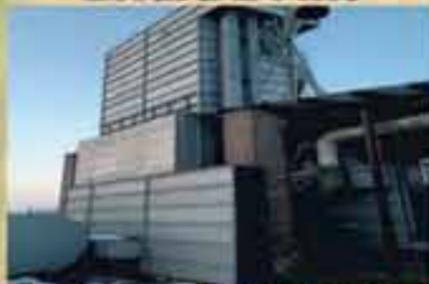
Migliavacca 8 Mc



Dotti 170 QII



Impianto essiccazione



Agrimacchine 380QII



Stripper 5,40 mt



Feraboli 6 mt

Concessionario

CENTRO USATO

KOMATSU



PÖTTINGER

Agrimedia S.r.l.

Via matteotti 38

27010 Borgarello (PV)

Tel. 339 7312394 Tel. 333 2718894 Tel. 3317735778

Fax. 0382 938238 E-mail: agri-media@libero.it



**Valutazione e ritiro
vostri
macchinari
e impianti
PAGAMENTO
ASSICURATO**

www.agrimediasrl.it

LA MANIFESTAZIONE L'edizione 2014 ha strizzato l'occhio anche al consumatore

Una Fiera in Campo da primato

Circa 25mila visitatori hanno affollato gli stand. Successo per il cooking show

Il buon lavoro dei giovani dell'Anga di Vercelli e Biella ha dato i suoi frutti. L'edizione 2014 della Fiera in Campo di Caresanablot sarà senz'altro ricordata per i numerosi visitatori e per le novità, soprattutto gastronomiche introdotte. Infatti, nei campi dove si sono svolte le prove e tra gli stand pieni di trattori, mietitrebbie e tanti altri macchinari utili in risaia sono passati circa 25mila visitatori.

Pienamente soddisfatta la presidente dell'Anga vercellese, Alice Cerutti, anima della manifestazione. Al taglio del nastro, venerdì 21 febbraio, si era augurata che questa edizione mettesse in evidenza «la necessità, sia degli agricoltori sia dei consumatori, di difendere il prodotto italiano anche attraverso un'etichettatura trasparente». I



FIERA IN CAMPO 2014
Alcune immagini della XXXVII edizione. A sinistra, il taglio del nastro della presidente dell'Anga Vercelli-Biella, Alice Cerutti. Numerose le persone, circa 25mila, che hanno affollato sia gli stand sia le prove in campo (in basso a sinistra). Sotto, a destra, un momento del cooking show



giovani di Confagricoltura sono convinti che l'assenza di tracciabilità conduce a condizioni di mercato critiche e penalizzanti sia per gli agricoltori che per i consumatori: aumento vertiginoso delle importazioni,

crollo dei prezzi dei prodotti agricoli e informazioni fuorvianti ai consumatori. E di questo si è parlato anche nella tavola rotonda svoltasi domenica 23 febbraio sul tema "Prodotti agroalimentari: è ora di un'etichettatura trasparente" che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di diversi settori del mercato.

L'altra novità della Fiera, di fatto un omaggio al consumatore, è stato il cooking show, coordinato da Luigi Cremona per Witaly, e organizzato su due giornate: ha coinvolto noti chef di tutta Italia che si sono confrontati e hanno proposto ricette appositamente create per la Fiera con a tema il riso. Un evento nell'evento che ha spinto il presidente dell'Ente Nazionale Risi, il vercellese Paolo



Carrà, a rivolgere, durante l'inaugurazione, un invito e un augurio ai giovani dell'Anga: «Vi state muovendo bene sulla scia tracciata dalla manifestazione, unica in Italia, di Isola della Scala. Ora dovete impegnarvi a far diventare la Fiera in Campo la seconda di questo genere a livello nazionale e in futuro, chissà...».



E i bimbi hanno imparato come si coltiva il riso

Lezioni sul riso alla Fiera in Campo. L'edizione di quest'anno, infatti, è stata l'occasione per molti ragazzi di imparare qualcosa di più sulle risaie e sul prodotto d'eccellenza del territorio. Nella giornata di venerdì, infatti, Cesare Rocca e Miriam Vigino, tecnici dell'Ente nazionale Risi di Vercelli, hanno spiegato a un centinaio di alunni di terza e quarta elementare (nella foto) come si coltiva il riso, la sua raccolta, la trasformazione da risone a riso

bianco... «Quando parliamo del riso e di come si coltiva i bambini sono sempre molto attenti e interessati - spiega Rocca - Partecipano facendo domande e chiedendo spiegazioni».

L'attività didattica dell'Ente Risi si sviluppa ormai da diversi anni sul territorio e coinvolge tutti i vari livelli scolastici, dalla scuola primaria alle superiori.

«Chiaramente proponiamo lezioni diverse a seconda dell'età degli alunni - continua Rocca - Se

ai bambini cerchiamo di usare metafore e paragoni che rendano comprensibile quello che spieghiamo, con i futuri ragionieri, tecnici agrari o geometri il discorso è molto più professionale e scende molto nel concreto dell'attività che potrebbero andare a svolgere. Anche perché ci sono buone possibilità che molti di loro vadano a svolgere uno stage o a lavorare in un'azienda o un'associazione che ha a che fare con il riso».



Nasce il marchio "Terre di riso, d'acqua, di qualità"

E' stato ufficialmente presentato nei giorni scorsi alla Fiera in Campo di Caresanablot il nuovo marchio "Terre di riso, d'acqua, di qualità". A lanciarlo le Camere di Commercio di Biella, Novara e Vercelli con l'intento di raccogliere i produttori di riso situati nei territori delle loro province che intendano valorizzare la loro attività aderendo a un nuovo disciplinare di produzione. La denominazione "Terre di riso, d'acqua, di qualità" andrà a



qualificare quel riso, derivante da sementi certificate C.R.A., coltivato e lavorato nelle tre province secondo parametri, condizioni e requisiti chimico-fisici e merceologici stabiliti dal disciplinare. Il marchio verrà attribuito ai prodotti che rispetteranno i parametri dopo essere stati sottoposti a verifica documentale, ispettiva e analitica.

Per informazioni o per aderire al progetto è possibile rivolgersi all'Ufficio Promozione dell'Ente camerale al numero 0161.598236-279 o all'indiriz-

zo promozione@vc.camcom.it.

Su Google "made in Italy", il Riso della Baraggia

Sulla piattaforma del Google Cultural Institute dedicata a cento produzioni "made in Italy" (www.google.it/madeinitaly), spicca una sezione dedicata al riso di Baraggia biellese e vercellese curata dall'omonimo consorzio, che mette in evidenza le peculiarità territoriali e produttive legate a questa Dop, che rappresenta la fondamentale importanza di questa



coltura per tutto il Vercellese.

Un nuovo sito di agricoltura

"L'agricoltura nel palmo della mano" è lo slogan di "Agromagazine", la nuova testata online dedicata al mondo dell'agroalimentare. Diretta da Gianfranco Quaglia, avrà sicuramente un occhio di riguardo al mondo del riso visto che nasce a Novara e si rivolge soprattutto all'area del Piemonte orientale. L'iniziativa è nata in collaborazione con la Banca Popolare di Novara.

A CASTELLO D'AGOGNA La prima edizione della Giornata nazionale sulle sementi e varietà di riso

Ai risicoltori piacciono giovani

Nel 2013 il 44% della superficie risicola occupata da varietà che hanno meno di 5 anni

Forte preferenza verso le nuove varietà, tanto che nel 2013 il 44% della superficie risicola è stata occupata da varietà presentate al mercato da meno di cinque anni.

Un motivo che spiega il ruolo di leadership che la risicoltura italiana ha in Europa anche con le sementi lo si trova anche nella spinta innovativa che viene dalla ricerca varietale, capace ogni anno di presentare al mercato nuove varietà, ma anche dalla disponibilità dei risicoltori a valutare queste proposte e ad orientarsi nelle loro scelte verso quelle che danno maggiori soddisfazioni in termini di produzione, di resistenza ai patogeni e di appetibilità da parte dell'industria.

Spesso si ritiene che la nostra risicoltura sia troppo legata alle varietà storiche, ma i dati di coltivazione dimostrano una realtà diversa. Lo ha sottolineato lo scorso 12 febbraio, presso il Centro Ricerche di Castello D'Agogna, dove si è



CONVEGNO
I relatori intervenuti lo scorso 12 febbraio, presso il Centro Ricerche di Castello D'Agogna, alla prima edizione della Giornata nazionale sulle sementi e varietà di riso

svolta la prima edizione della Giornata nazionale sulle sementi e varietà di riso, Massimo Biloni, coordinatore del Gruppo riso di Astosementi, evidenziando che nella campagna 2013 ben il 44% della superficie investita a riso è stata seminata con varietà registrate da non più di 5 anni ed un altro 27% con varietà di non oltre 15 anni.

Solo un quarto circa della superficie è coltivato con le

importanti, ma meno diffuse, varietà storiche. Una risicoltura, quindi, sicuramente giovane e in costante rinnovo, almeno dal punto delle scelte varietali.

Grazie al miglioramento genetico che viene svolto nel nostro Paese e che trova spazio anche negli altri Paesi del bacino del Mediterraneo, negli ultimi 10 anni sono state iscritte nel Registro ufficiale italiano oltre 70 nuove varietà, in larga parte frutto del lavoro di costituzione di ditte private. Le incertezze verso la coltura del riso, per le difficoltà di mercato legate alle crescenti importazioni da Pa-

esi terzi e per la soppressione degli aiuti accoppiati della PAC, stanno spingendo i risicoltori ad affidarsi sempre più al reimpiego come seme della propria granella aziendale. Ciò non solo mette a repentaglio la qualità, la tracciabilità e la sostenibilità del raccolto, ma toglie anche risorse alla ricerca varietale, cioè allo strumento che andrebbe utilizzato per restare competitivi.

Dopo la soppressione degli aiuti accoppiati PAC, sia alla coltura del riso che alla produzione di sementi, il ricorso alla semente certificata è, infatti, diminuita



sensibilmente. Nella campagna 2013, la quota di granella aziendale impiegata come seme ha raggiunto il 20%, aumentando ad esempio in modo concreto il rischio della presenza del temibile nematode Aphelencoides besseyi, capace di limitare in modo subdolo la produttività. Lo ha messo

in evidenza al convegno la dottoressa Alba Cotroneo, del Servizio fitosanitario della Regione Piemonte, che ha messo in guardia i risicoltori dall'impiego di materiale non certificato e, quindi, non con-

trollato. Ma se seme certificato significa soprattutto innovazione varietale, un futuro competitivo della risicoltura italiana va costruito anche

con gli strumenti che la nuova PAC 2015-2020 metterà a disposizione, a cominciare dalla concessione di un aiuto accoppiato alla col-

tura. Che le aziende sementiere chiedono sia legato all'utilizzo di semente certificata, l'unico mezzo che difende gli investimenti e fornisce precise garanzie di origine, identità e qualità delle produzioni.

Nella campagna 2013, la quota di granella aziendale impiegata come seme ha raggiunto il 20%

PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.



Nuova Serie C9000 DEUTZ-FAHR.

Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

La tradizione di potenza e affidabilità del marchio DEUTZ-FAHR incontra lo stile raffinato "by Giugiaro" nella nuova Serie C9000, caratteristiche distinte per la massima produttività e polivalenza su grandi superfici.

- Motore DEUTZ TCD L6T4i da 7.8 lt. da 334 a 395 CV: prestazioni e affidabilità senza compromessi
- Innovativo sistema extrafeeding, con rullo a dita sul canale elevatore e nuova barra di taglio a 9 metri: elevata capacità di raccolta
- Sistema trebbiante Maxicrop con Turboseparator e Sistema DGR di doppio recupero sul piano preparatore: trebbiatura sempre ottimale
- Grandi portelloni laterali ad ala di gabbiano e posteriori a scorrimento: massima accessibilità per operazioni di manutenzione e rifornimento
- Nuova cabina ergonomica: miglior comfort anche nelle lunghe giornate di lavoro

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di SAME DEUTZ-FAHR
deutz-fahr.com



L'APPUNTAMENTO Diversi sono già stati svolti in Piemonte e in Lombardia e altri sono ancora in corso in altre regioni

Incontri tecnici, grande partecipazione

Si è parlato di Pac, delle novità varietali dei problemi legati ai fitofarmaci o al reimpiego delle sementi...

Un momento importante per chi opera nel nostro settore è l'appuntamento con Il Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi. Le occasioni di incontro con i tecnici sui campi durante l'anno sono molteplici, ma in questo periodo ritrovarsi è l'occasione per scambiarsi idee e opinioni e per fare insieme il punto della situazione: sull'andamento del mercato, sulle novità varietali inserite nella Rete Dimostrativa Riso, sulle attenzioni ai problemi legati ai fitofarmaci piuttosto che a quelli inerenti il reimpiego delle se-

menti fino alle novità in termini di Pac o di altre normative.

Sono incontri molto partecipati, come ci segnalano, ad esempio, dall'Itas di Vercelli dove lo scorso 4 febbraio c'erano circa 140 persone, risicoltori, rappresentanti di ditte sementiere e aziende produttrici di fitofarmaci, tecnici del settore risicolo e le classi 4^a A e 4^a B dell'Istituto Tecnico Agrario. Si è parlato, tra l'altro, delle conseguenze dell'insolito andamento climatico del 2013, di resistenza, dell'attività di sperimentazione fitofarmaci, del qua-

dro legislativo relativo al tema del reimpiego aziendale di sementi e di Pac.

Grande interesse anche per gli incontri tecnici, ben sette, organizzati dalla sezione di Pavia dell'Ente Risi in collaborazione con l'Assessorato provinciale all'Agricoltura di Pavia e Milano. In particolare sono stati illustrati i risultati scaturiti dai controlli effettuati nel 2013 sulla misura 214 Azione I (Conservazione della Biodiversità delle risaie) del Piano di Sviluppo Rurale Regionale che ne hanno evidenziato la regolare applicazione in quasi

tutti i casi.

I tecnici pavesi dell'Enr hanno poi illustrato l'andamento della collocazione sul mercato del risone raccolto, specificando le problematiche derivanti dalle eccessive importazioni di prodotto extra europeo. Si è, quindi, parlato della riforma della politica agricola comune e del lavoro di analisi dei costi di produzione del riso. Anche negli incontri lombardi, ampio spazio è stato dedicato ai temi più tecnici come i problemi delle infestanti e le sperimentazioni di nuove forme di concimazione.



GLI INCONTRI TECNICI
L'appuntamento dell'Ente nazionale Risi all'Itas di Vercelli



Carla Ceriotti premiata a Novara

La "Miglior manager Donna della provincia di Novara" è Carla Ceriotti

Nuovo riconoscimento per Carla Ceriotti e la sua azienda. L'imprenditrice novarese è stata insignita del premio "Miglior manager Donna della Provincia di Novara" promosso dal Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Novara. «E' stato un riconoscimento importante per il lavoro svolto finora che mi ha reso davvero orgogliosa - ha dichiarato Carla Ceriotti - ma sono consapevole che quello che ho, lo devo ai miei avi e alla straordinaria attività che sono riusciti a creare con forza, testa e cuore, attraversando due conflitti mondiali e centinaia di difficoltà fino ad oggi».

Già, perché la Riseria Ceriotti S.r.l., fondata a Novara dai nonni paterni, lavora e commercializza riso italiano dal 1934. Inizialmente concepita come semplice molino, l'azienda subì un deciso miglioramento nel secondo dopoguerra, soprattutto grazie all'intervento del padre Mario, che prese in mano le redini dell'azienda alla giovanissima età di 16 anni.

«Fin da bambina ho vissuto la mia vita a stretto contatto col mondo del riso - ricorda l'imprenditrice - dedicando ogni momento della giornata ad aiutare la famiglia».

Il segreto del successo? «Ringrazio mio padre che mi ha sempre dato libertà di azione,

sacrificando parte della sua, permettendomi talvolta di sbagliare per trarre insegnamento dai miei errori. La conoscenza dell'inglese, francese e russo, sono state di fondamentale importanza per affrontare i mercati stranieri. Riflettendo, devo ammettere che, dopo quasi sei lustri, ho avuto una vita lavorativa piena di impegni gravosi, lunghissime sessioni di lavoro e forti responsabilità civili che richiedono una certa integrità fisica e mentale. Credo che sia stata basilare l'educazione austera che ho ricevuto e mi ha temprato; diversamente non avrei oggi la forza di assolvere tutti gli impegni che un'azienda come la nostra impone».



DuPont™ Lumivia™

insetticida per il trattamento della semente
powered by Rynaxypyr®

LA NUOVA TECNOLOGIA DI CONCIA DEL SEME PER IL CONTROLLO DEL PUNTERUOLO ACQUATICO DEL RISO

Caratteristiche del prodotto:

- Protezione prolungata fin dalla germinazione
- Massima protezione delle radici dalle larve del punteruolo
- Efficacia collaterale contro gli afidi
- Maggiori produzioni
- Risparmio di tempo
- Riduzione impatto ambientale

Per stare tranquilli contro il punteruolo, richiedete semente trattata con DuPont™ Lumivia™.

L'INTERVISTA La chef di casa Ceraudo guida il "Dattilo", il ristorante di famiglia, a Strongoli, in provincia di Crotona

La giovane Caterina esalta il riso calabrese

«Da me è sempre in carta perché è parte della nostra cultura. E l'ho provato con qualunque tipo di piatto o di ricetta»

Paoletta Picco

Caterina Ceraudo, giovanissima stellata Michelin (ha solo 26 anni) lavora al "Dattilo", il ristorante di famiglia aperto nel 2003. Dove? A Strongoli, in provincia di Crotona, dove la famiglia ha una tenuta agricola nella conduzione della quale tutti i Ceraudo, a cominciare dal padre Roberto, sono coinvolti. Una vera e propria "scuola a cielo aperto" l'azienda dove Caterina muove i primi passi

di bambina, poi di donna, infine di chef.

Dall'azienda si allontana per proseguire gli studi e frequentare la Facoltà di Enologia a Pisa. Dopo la

laurea, rientra a Strongoli per lavorare al "Dattilo" due anni consecutivi. Arriva la prima stella Michelin nel novembre 2011 quando il ristorante è guidato dal lucano Francesco Rizzuto (meglio conosciuto come "Frank") di cui Caterina è aiuto chef. Poi un'amica le parla di Niko Romito, di quello chef che l'avrebbe realmente trasformata in "regina della cucina": Niko Romito, chef tre stelle Michelin del "Reale" in Abruzzo, è "passione, ricerca, equilibrio". Al "Reale" si lavora sulla materia prima, su ogni alimento, su ogni preparazione, con l'obiettivo di un'essenzialità del cibo e della sua presentazione che vanno di pari passo all'essenzialità dell'ambiente interno ed esterno al ristorante. La terra d'Abruzzo è infatti scarna, essenziale a vedersi quanto avvolgente e calda a conoscerla meglio. Al "Reale" i piatti escono dalla cucina in un equilibrio di colori, forme e sapori che insieme stupisce, avvinca e rassicura. Romito vuol però anche dire la scuola di alta formazione aperta a Casadonna, sempre in Abruzzo. Sarà quell'esperienza (fatta tra il set-

tembre 2012 e l'aprile 2013 e sostenuta da tutta la costanza e la tenacia che la sorreggono e la caratterizzano) a trasformare la vita di Caterina. A lezione da Niko si sente viva, vitale. Niko ripete spesso ai suoi alunni che: «...Ci sono vite e storie che attendono la loro occasione, il loro ingrediente segreto. Salvo scoprire di essere loro stessi l'ingrediente segreto, e trovare nella cucina ciò che manca alla loro vita». Caterina una cucina vera, in un

E' cresciuta alla scuola "essenziale" di Niko Romito, chef tre stelle Michelin del "Reale" in Abruzzo

ristorante vero, ce l'ha già. Non le rimane, quindi, dopo le lezioni in Abruzzo, a Castel di Sangro, che ritornare a Strongoli e diventare l'ingrediente segreto della sua cucina.

«Il desiderio di imparare a cucinare era tanto da farmi iscrivere subito ai corsi e da seguire quello di alta cucina tenuto da Niko Romito», ci dice d'un fiato con la voce ancora appassionata al solo ricordo di quello stage. «Durante i mesi abruzzesi - continua - ho imparato cosa significhi davvero rispettare il cibo. Ho imparato a conoscere ciò che mangiamo e ciò che mangeranno gli altri, i nostri clienti». Così, al suo ritorno al "Dattilo", tutto cam-



Caterina Ceraudo, giovanissima stellata Michelin (ha solo 26 anni) lavora al "Dattilo" (foto in alto), il ristorante di famiglia aperto nel 2003 a Strongoli, in provincia di Crotona

Al ristorante il "Dattilo"

Il "Dattilo" di Strongoli (Dattilo è anche il nome della località) non è solo un ristorante. E' una delle strutture che insistono in quello che è stato definito "un borgo in mano alla famiglia Ceraudo". Gestione familiare di piglio sicuro sotto la guida di Roberto, il padre, affiancato dai figli tra cui Caterina. A quest'ultima nel 2013 viene affidato il "Dattilo" (mentre gli altri figli si occupano o di altri settori del ristorante o dell'azienda agricola biologica). Del resto al "Dattilo" tutto, ma proprio tutto, arriva dalla terra di famiglia: vino, olio, pollame, uova, arance, mandarini, pere estive, verdure, erbe aromatiche. Tutto confluisce in cucina dove Caterina, aiutata da una brigata giovane, organizza i nuovi menu all'insegna di una innovazione che è rispettosa delle origini e non è creatività fine a se stessa ed esasperata. Al suo bagaglio di esperienze come chef aggiunge anche gli stage di enologia fatti nelle terre del Bordeaux. Risultato? Il "Dattilo" è una meta sempre più frequentata così come il relais che lo completa: stanze in un'antica dimora restaurata, piscina tra ulivi millenari, tour tra i campi in trattore e il mare a dieci minuti di strada.

Stravolge completamente il menu e il modo di pensare e fare cucina. In pratica, modula tutto il suo bagaglio di conoscenze e di competenze su quello che ha imparato da Romito. Il messaggio che attraverso i suoi nuovi piatti vuole dare alla clientela è chiaro: vuole tornare alle origini e alle tradizioni e ripescarle attraverso il loro legame con il territorio calabrese. Ma le origini e le tradizioni possono essere rispettate lasciando anche spazio alla innovazione. Ecco allora, spiega ancora Caterina, che vecchio e nuovo diventano complementari in una continua e incessante riproposizione a tavola dei sapori crotonesi. A questi sapori però, non lo credereste,



non è estraneo il riso, anzi...

Il riso? chiediamo.

«Sì - risponde Caterina Ceraudo - Proprio il riso. Non molti infatti sanno che nella piana di Sibari il riso nasce e cresce con un profumo e un sapore davvero particolari. Merito del sole che lo matura al punto giusto. Il cereale più consumato al mondo, poi, proprio nella piana calabrese vanta una coltivazione che ha radici antiche. Una superficie a risaia che ha superato i 500 ettari. Certo, non così significativa se rapportata a quella delle terre a espressa vocazione risicola come il Piemonte e la Lombardia. Noi calabresi, tuttavia, andiamo fieri delle nostre risaie che esprimono una quindicina di varietà, tra Indica e Japonica, ma anche varietà aromatiche che trovano difficile collocazione agronomica in altre zone risicole italiane».

Insomma, non ci aspettavamo di trovare una chef

giovannissima, già stellata e, per di più, informatissima sul riso...

«Il riso da me è sempre in carta. Un po' perché come ho già detto non è estraneo al territorio e alla cultura calabrese. In secondo luogo perché il nostro riso (35/40.000 quintali all'anno) è considerato di alta qualità dalle più importanti riserie italiane. E' un motivo di giusto orgoglio che giustifica il fatto che con il riso io abbia provato a fare qualunque tipo di piatto o di ricetta».

Qualche esempio?

«Le cialde di riso, ad esempio, che uso come base per gli antipasti ma anche in accompagnamento a spu-

ma di patate con cozze disidratate. Oppure i risotti con le verdure o il pesce. E ancora i dolci al cucchiaio che preparo artigianalmente come il pane. Sì, perché da Romito ho

imparato a panificare direttamente a giorni alterni con il lievito madre»

Allora per lei esiste un "piatto del cuore" a base di riso?

«Certamente. E' il riso al pomodoro che mi preparava la zia e che ricordo di aver mangiato con piacere sin da piccola. Ma non si tratta di un vero e proprio risotto, piuttosto di una minestra di riso.

Ai commensali del "Dattilo", invece, propongo spesso il risotto. Lo desidero e lo posso fare perché il locale è piccolo (conta poco più di trenta

posti), è aperto solo la sera e ultimamente l'età media della clientela si è abbassata. E' la situazione ideale per promuovere, accanto alla pasta anche il riso e il risotto. (Il ristorante Dattilo è aperto solo la sera dal giovedì al sabato e la domenica a pranzo. In estate tutte le sere, ndr)».

Ecco, a proposito di promozione del riso e del ri-

Risi preferiti

«Sicuramente le varietà Carnaroli e Arborio che ho imparato a conoscere e a usare bene alla scuola di Romito e con le quali cucino i risotti. In verità, all'inizio del mio percorso culinario, amavo usare il Vialone Nano che potrei definire "elegante". Non uso invece i risi colorati, il Venere, il rosso...»

sotto pensa che in Italia si stia facendo il possibile per lanciare il messaggio che il riso fa bene ed è buono?

«Credo che si possa fare di più. Nel senso che il risotto, meglio, il riso in generale, come alimento decisamente salubre e versatile, può davvero essere proposto al consumatore in modo più capillare, magari proprio attraverso l'offerta di ricette diverse. Insomma, il risotto è un piatto fantastico ed eccellente (purché lo si faccia con riso eccellente e a regola d'arte), ma bisogna ricordare che il riso non è solo risotto. Bisognerebbe che i media facessero passare questo messaggio e insistessero maggiormente sulla salubrità del cereale e sulla sua versatilità in cucina».

I media non sempre ascoltano a tutti i loro compiti. Negli ultimi tempi poi sembrano più interessati ad incoronare gli chef a vere e proprie star

«I media hanno due possibili stra-

de da percorrere: una positiva che va nel senso di un'informazione capillare, sincera e corretta al consumatore. Una negativa che va nella direzione di legittimare chiunque e a qualunque titolo parli di cucina. Ecco questa seconda "strada" credo non giovi né alla cucina né alla promozione di prodotti eccellenti come il riso di qualità italiano».

Allora il suo sogno non è una vetrina sui media?

«Assolutamente no. Il mio sogno non può che essere legato al mio lavoro in cucina. Ho imparato da Romito che il bello si esalta levando non aggiungendo. Ecco, pensando bene, il mio sogno è arrivare a fare un piatto con un unico ingrediente».

Se non è questa l'essenzialità.

La ricetta

Risotto agli agrumi

Ingredienti per 4 persone:

320 gr di Riso Carnaroli, 8 Gamberoni, 1 Cipolla, 1 lt di brodo di pesce, 1 cucchiaio di zucchero, 4 arance, Oli, sale e pepe.

Preparazione

Tartare di gamberi.
Tagliare al coltello i gamberi, versarli in una terrina e condirli con olio, sale e pepe e

lasciar marinare per un paio di minuti.

Salsa agli agrumi.
Spremere le arance, versare il succo ottenuto in un piccolo tegame, aggiungere lo zucchero e cuocere a fiamma bassa finché il succo si riduce per metà.

Preparazione Risotto.

Tritare la cipolla e rosolarla in tegame con un filo di olio extravergine di oliva, aggiungere il riso, versare un mezzo bicchie-

re di vino bianco, proseguire la cottura aggiungendo il brodo di pesce, sale e pepe.

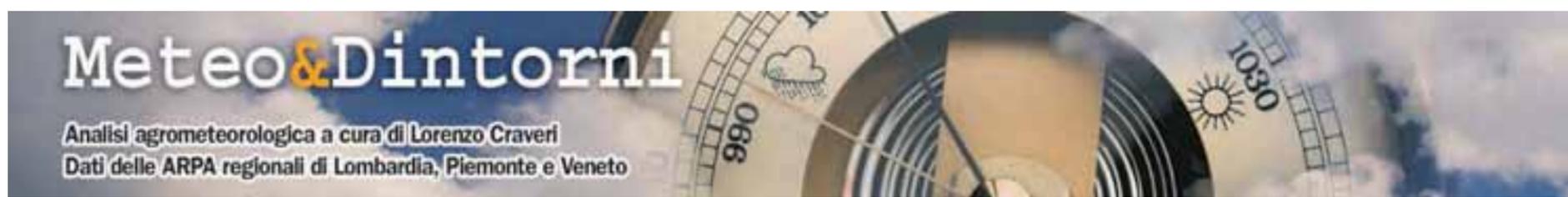
A cottura quasi ultimata aggiungere una parte della tartare di gamberi.

Mantecare con l'olio.

Finitura del piatto

Sistemare a specchio il riso nel piatto e posizionare al centro la tartare di gamberi per poi decorare con la salsa di agrumi.

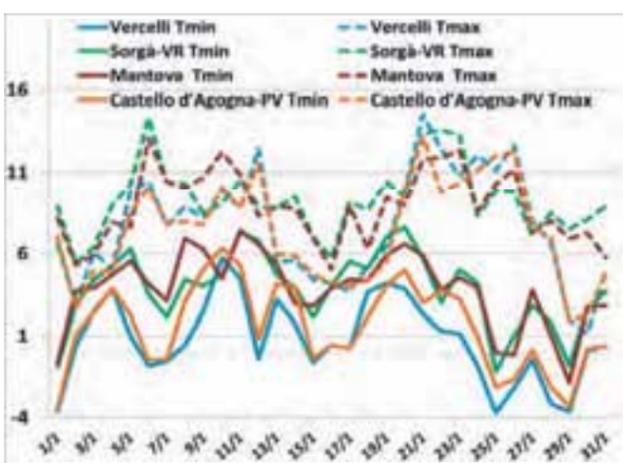




Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto

Il clima del mese



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Marzo segna l'ingresso della primavera meteorologica. Da un punto di vista della "dinamica dell'atmosfera" il 1° di marzo, convenzionalmente, segna l'inizio della fase calda dell'anno. La progressiva riattivazione della circolazione atmosferica, tipico effetto dell'aumentata durata del giorno, porta come conseguenza più evidente la ricomparsa di nubi convettive (cumuli e cumulonemi) che sono tipiche del periodo primaverile-estivo e a cui sono, di norma, associati, nel mese di marzo, i primi temporali dell'annata. In pianura le temperature minime, che nella prima decade hanno valori intorno agli 0°C si portano gradualmente verso i 4°/5 °C della terza decade, il che implica una conseguente diminuzione nella frequenza di gelate e brinate nelle campagne. Da ricordare in anni recenti, comunque, alcune situazioni ancora pienamente

invernali nella prima parte del mese. In questi "eventi" si sono avute nevicate fino alla pianura e in particolare: nel 2004 (7 marzo), nel 2005 (3 marzo) e nel 2010 (9-10 marzo) e nel 2013 (nella notte tra il 17 e il 18 marzo). Anche i valori massimi subiscono un graduale aumento portandosi dagli 11°/12 °C della prima decade del mese ai 14°/16° della terza. Da ricordare, in "opposizione" agli eventi segnalati in precedenza, alcune situazioni semi-estive (con massime fino a 24°/27°C), in anni recenti, nella parte finale del mese: nel 2002 (tra il 20 e il 22) e nel 2012 (tra il 28 ed il 30). Caratteristica del mese di marzo è anche il leggero incremento delle precipitazioni rispetto ai mesi invernali che lo hanno preceduto: la piovosità totale per la pianura è infatti mediamente compresa fra 50 e 100 mm, distribuiti su 5-8 giorni di precipitazione.

Le minime di gennaio sono risultate più elevate di quelle di dicembre

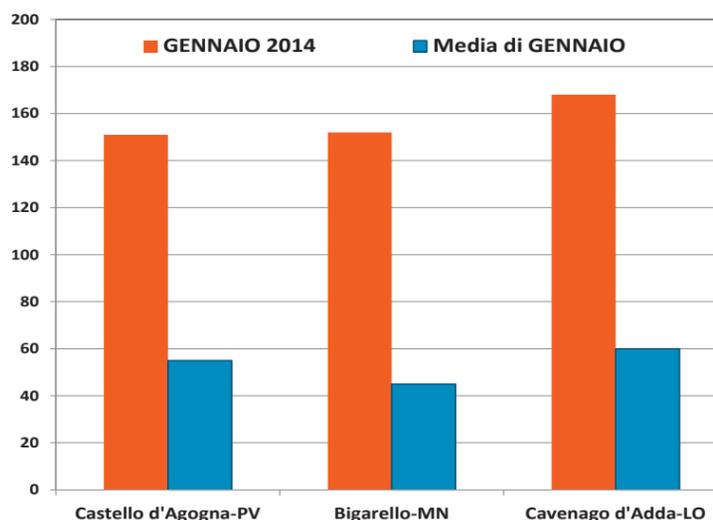
Gennaio 2014 ha mostrato, come il mese che lo aveva preceduto, caratteri più simili a quelli di un "freddo autunno" piuttosto che del pieno dell'inverno. Complice di questa situazione è stato il perdurare, anche per il mese di gennaio, di un flusso atlantico mediamente occidentale all'interno del quale si sono "inseriti" alcuni passaggi perturbati più incisivi. Le fasi più perturbate del mese si sono avute tra il 4 e il 5, tra il 13 e il 20 e poi tra il 27 e il 31. La fase più stabile del mese si è registrata tra il 6 e il 12 gennaio. Anche tra il 21 e il 26 le precipitazioni sono state nel complesso scarse e accompagnate da temperature più contenute.

Nel suo insieme il mese di gennaio ha registrato, negli areali di produzione analizzati, precipitazioni molto abbondanti e al più comprese tra i 100/110 mm e i 210/230 mm, in 12-17 giorni di precipitazioni. Le aree più piovose si ritrovano nelle province di Milano, Pavia e Novara (237 mm a Corsico-Mi, 216 mm a Vigevano-Pv e 179 mm a Cameri-No). I quantitativi registrati sono da 2 a 3 volte superiori rispetto alle medie di riferimento e anche i giorni di pioggia sono stati significativamente superiori rispetto alle attese. Ricordiamo, per farci un'idea concreta delle abbondanti piogge di gennaio, che 1 mm di pioggia equivale a 10.000 litri di acqua per ogni ettaro. A ragione della mitezza sovraccennata, le nevicate in Pianura sono state praticamente nulle se si eccettuano le deboli nevicate registrate su Pavese, Alessandrino e Vercellese

nella giornata di giovedì 30 con accumuli al più di 5-10 cm, rapidamente "consumati" dalle piogge del giorno successivo.

Come accennato, anche le temperature hanno risentito della perdurante presenza di un flusso mite occidentale. Poche gelate hanno contraddistinto il mese, sia per il poco irraggiamento notturno, che per la mancanza di "ingressi freddi" nord-orientali. Le temperature più alte, tra le massime, si sono in genere registrate tra il 6 e il 10 del mese o tra il 21 e il 26 gennaio che, come detto, hanno rappresentato le fasi più stabili dell'intero periodo (14.4°C a Sorgà-Vr il 6, 14.2°C ad Albano Verellese-Vc il 21, 14.1°C a S. Angelo Lodigiano-Lo il 26, 13.6°C a Bigarello-Mn il 6). Le temperature minime più rigide - relativamente più rigide - si sono avute o nel primo giorno di gennaio, o negli ultimi giorni del mese, tra il 25 e il 29 (-5.9°C ad Arconate-Mi il 29, -4°C a d Albano Verellese-Vc il 25, -1.8°C a Vigevano-Pv l'1). Tra le minime da segnalare valori particolarmente miti tra il 10 e l'11 e tra il 19 e il 20, con valori localmente fino a 6-7°C. Le temperature minime, nel complesso, sono risultate più elevate di quelle del mese di dicembre e in molti casi i valori minimi più bassi sono risultati più elevati anche di quelli di novembre. Il quadro sopradescritto ha prodotto, nel complesso, temperature minime mensili di 3-5°C superiori rispetto alle medie di riferimento e massime superiori alle medie di riferimento di 2-2.5°C.

Temperature minime mai sotto il -59° C e massime arrivate anche a 14 gradi in diverse giornate del mese



Il confronto tra le piogge di gennaio 2013 e quelle medie

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Obbligo di accatastamento per gli impianti fotovoltaici

La circolare 36/E del 19/12/2013 dell'Agenzia delle Entrate ha chiarito definitivamente che gli impianti fotovoltaici devono essere accatastati. In particolare per gli impianti a terra è previsto l'accatastamento nella categoria D/1. Se, invece, gli impianti sono posti su edifici non bisognerà procedere con autonomo accatastamento, ma procedere alla rideterminazione della rendita catastale.

Se l'impianto è costruito in forza di diritto di superficie, va accatastato autonomamente in quanto il proprietario dell'impianto è diverso dal proprietario dell'immobile sottostante.

La circolare affronta anche il caso di impianti fotovoltaici rurali prevedendo il loro accatastamento in categoria D/10 a condizione che siano asserviti a un'azienda agricola e nella dichiarazione di accatastamento venga allegata apposita autocertificazione dalla quale risulti la sussistenza dei requisiti di ruralità come previsti dalla normativa vigente e ribaditi dalla precedente circolare 32/2009.

Ovviamente l'accatastamento potrebbe avere ripercussioni sulla futura I.U.C. comprensiva di IMU, TARI e TASI.

In ogni caso gli impianti fotovoltaici rurali D/10 sono esenti da IMU, mentre ai fini TASI potranno essere soggetti al massimo all'aliquota dell'1 per mille, con possibilità per i Comuni di prevedere ulteriori riduzioni.

Commercio agroalimentare

L'Istat ha diffuso i dati consolidati riguardanti il commercio con l'estero dell'Italia nel 2013. Dalle elaborazioni del Centro Studi di Confagricoltura, focalizzate sul settore agroalimentare, emerge innanzitutto una crescita del valore delle esportazioni (+4,8%) sensibilmente più alta rispetto a quella del valore delle importazioni (+2,7%), il saldo negativo del comparto si attesta sui 7,2 miliardi, il valore più basso dal 2001.

Classificazione commerciale dei risoni per il mercato interno

E' stato pubblicato sulla G.U. n. 35 del 12 febbraio il Decreto Mipaaf 9 dicembre 2013 relativo alla classificazione commerciale dei risoni e dei risi per il mercato interno. Se ne raccomanda un'attenta consultazione, in vista delle prossime semine, qualora si voglia verificare che le varietà di seme di riso acquistate o da acquistare rientrino tra quelle in elenco e in quale gruppo merceologico siano state classificate.

Al via il Piano assicurativo 2014

Con una nota inviata all'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, il Ministero delle Politiche agricole ha sollecitato un pronto avvio della campagna assicurativa 2014. Ciò anche in funzione che il PAAN prevede per la prima volta dei termini per la sottoscrizione delle polizze assicurative al fine di garantire la copertura delle colture con l'entrata in rischio delle stesse.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)					PIOGGIA (MM)	
		Media	Valori estremi del periodo				Totale	Giorni piovosi
		Max	gg	min	gg			
VC	Vercelli	4.2	14.6	21.01	-3.7	25.01	151.8	13
NO	Cameri	4.9	13.7	26.01	-4.3	01.01	178.8	13
LO	Cavenago d'Adda	5.2	13.3	26.01	-2.8	29.01	152.6	12
MI	Arconate	4.4	12.9	26.01	-5.9	29.01	177.4	13
MN	Sermide	5.9	12.0	23.01	-1.3	01.01	107.6	16
PV	Castello d'Agogna	4.4	13.2	21.02	-3.4	01.01	151.4	12
RO	Rosolina Po	6.9	13.4	21.01	-1.0	01.01	154.0	16
VR	Sorgà	6.3	14.4	06.01	-1.2	25.01	172.4	17

Tabella dati meteorologici dal 1 al 31 gennaio 2014

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Si stima che nel 2013/14 si possa raggiungere un volume di 471,5 milioni di tonnellate

La produzione torna di nuovo a salire

L'aumento è dovuto all'espansione dell'area coltivata a riso che ha raggiunto i 160,1 milioni di ettari

Torna a crescere il dato sulla produzione globale di riso per il 2013/14: si stima possa raggiungere il volume di 471,5 milioni di tonnellate, 0,4 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime dello scorso mese e 2 milioni di cwt in più rispetto all'anno passato. Secondo il rapporto Rice Outlook di febbraio, l'aumento della produzione globale nel

Cala la resa media globale (si attesterà su 4,39 t/h) per le avverse condizioni climatiche in Cina e in India

l'anno precedente. La resa media globale, che si calcola si attesti su 4,39 tonnellate per ettaro, è invece circa l'1% in meno rispetto al record del 2012/13. Il declino è, però, parzialmente dovuto alle avverse condizioni climatiche in Cina e in India, i due più grandi Paesi produttori di riso. Gli aumenti significativi della produzione riguardano in particolare il Bangladesh, che per il 2013/14 si valuta produca 0,2 milioni di tonnellate in più e arrivi così al record di 34,6 milioni di tonnellate. Quella del Giappone, per il 2013/14, si stima in rialzo di 112mila ton-



nellate per un totale di 7,83 milioni di tonnellate. Infine, la produzione di riso degli Stati Uniti si calcola sia in aumento di 64mila tonnellate per un totale di 6,1 milioni di tonnellate. La produzione di riso grezzo per il 2013/14 resta invece in-

variata a 8,6 milioni di tonnellate. Quella dell'Ucraina nel 2013/14 si calcola in calo di 6mila tonnellate per un totale di 94mila tonnellate. La produzione del Messico per il 2013/14 si stima in aumento di 6mila tonnellate e potrà arrivare a

quota 135mila tonnellate, mentre quella della Russia si valuta in aumento di 2mila tonnellate e toccherà, quindi, quota 602mila tonnellate.

Per quanto riguarda l'uso globale del riso, per il 2013/14 si calcola si attesti al volume record di 473,3 milioni di tonnellate, 0,3 milioni in più rispetto alle stime dello scorso mese e oltre l'1% in più rispetto all'anno precedente.

Segno meno, invece, per le scorte finali globali che per il 2013/14 si stima tocchino 105 milioni di tonnellate, 0,2 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime dello scorso mese.

Le scorte finali si valuta siano in calo questo mese per Argentina, Pakistan, Corea del Sud e Stati Uniti, ma in aumento per Ban-

gladesh e Colombia.

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle dell'Argentina, secondo le proiezioni del rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense, per il 2014 dovrebbero aumentare di 70mila tonnellate per un totale di 620mila tonnellate. Quelle del Venezuela si stima che quest'anno siano in rialzo di 25mila tonnellate per un totale di 100mila tonnellate. In rialzo anche le esportazioni della Turchia che per il 2014 si stima siano in aumento di 50mila tonnellate.

Per quanto riguarda poi le importazioni, quelle della Colombia nel 2014 si calcola siano in aumento di 50mila tonnellate. Quelle del Sud Corea per il 2014 si stima siano in rialzo di 35mila tonnellate.

RICE OUTLOOK/2 Calo del 5% rispetto all'anno scorso anche per la significativa riduzione dell'area destinata a riso

Usa, per il raccolto previsti livelli più contenuti

Trend negativo per la produzione di riso statunitense che per il 2013/14 si stima tocchi quota 189,9 milioni di cwt, il 5% in meno rispetto all'anno passato. In particolare, la produzione a grana lunga si calcola resti invariata a 131,9 milioni di cwt, il 9% in meno rispetto all'anno passato. Al contrario, la produzione di riso a grana medio piccola si stima sia in aumento del 5% e raggiunga i 58 milioni di cwt.

Il calo della produzione, come rileva il rapporto Rice Outlook di febbraio, è dovuta a una diminuzione dell'8% dell'area coltivata a riso per un totale di 2,49 milioni di acri, il dato più alto dal 1987/88. Nel 2013/14, l'area coltivata a riso si stima sia in calo rispetto all'anno passato soprattutto in Arkansas, Mississippi e Missouri.

Per quanto riguarda le importazioni statunitensi di riso, il Dipartimento dell'Agricoltura stima si riconfermino a quota 21 milioni di cwt, dato virtualmente invariato rispetto all'anno precedente e il più alto in assoluto. In particolare, le importazioni di riso a grana lunga restano invariate a 18,5 milioni di cwt, l'1% in meno rispetto all'anno passato, ma il secondo volume più elevato in assoluto. Invariate anche le importazioni di riso a grana medio piccola che si riconfermano a quota 2,5 milioni di cwt. Stabili anche le forniture totali di riso che nel 2013/14 toccano ancora quota 247,3 milioni di cwt, 5,5% in meno rispetto all'anno precedente e il dato più basso dal 2003/04. Le forniture di riso a grana lunga restano stabili a quota 172,3 milioni di cwt, l'8% in meno rispetto all'anno passato. Le forniture di riso a grana medio piccola si valuta restino invariate a 72,7 milioni di cwt.

Per quanto riguarda l'utilizzo totale di riso statunitense, nel 2013/14 si calcola tocchi quota 220 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle stime dello scorso mese, ma ancora il 2% in meno rispetto all'annata precedente. L'utilizzo di riso a grana lunga si

Louisiana, una sfida ambiziosa

La sfida dei risicoltori dello Stato della Louisiana per quest'anno è ambiziosa. Secondo il direttore dell'AgCenter Research Station dell'Università della Louisiana (Lsu), come riporta il sito oryza.com, si punta infatti su qualità e maggiore resa del riso ibrido, considerato che nel 2013 è stato prodotto un volume record di 8,15 tonnellate di riso per ettaro e quest'anno la superficie

destinata al riso dovrebbe ulteriormente aumentare. Il riso della Louisiana viene esportato in molti Paesi e, stando ai calcoli del direttore dell'AgCenter, nei prossimi anni fino al 70% del raccolto di riso della Louisiana potrebbe entrare nel mercato internazionale. I risicoltori potrebbero puntare, per esempio, al mercato della Cina, le cui importazioni si stima siano ancora in aumento.

stima tocchi quota 156 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle stime dello scorso mese, ma il 6% in meno rispetto all'anno passato. L'utilizzo di riso a grana medio piccola si calcola resti invariato a 64 milioni di cwt, quasi il 7% in più rispetto all'anno passato. L'utilizzo totale domestico e residuo di riso nel 2013/14 si valuta tocchi i 120 milioni di cwt. L'utilizzo di riso a grana

lunga domestico e residuo si stima tocchi i 89 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle stime di gennaio.

Dati invariati anche per le esportazioni di riso a grana lunga che si riconfermano a quota 67 milioni di cwt, il 12% in meno nei confronti dell'anno precedente. Le esportazioni di riso a grana medio piccola si calcola tocchino, invece, 33 milioni di cwt, 1



milione di cwt in più rispetto alle stime precedenti, con una crescita del 6% rispetto all'anno passato. Il nord est asiatico è ancora il più grande mercato per gli Stati Uniti per le esportazioni di riso a grana medio piccola.

Le scorte finali statunitensi nel 2013/14 si stima tocchino 27,3 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle stime di gennaio e il 25% in meno rispetto all'anno passato. Si tratta del volume più basso di scorte finali dal 2003/04.

Bangladesh, grandi attese dal riso ibrido ad alto rendimento

Il ministro dell'Agricoltura del Bangladesh spera che gli scienziati del Brrri (Bangladesh Rice Research Institute) riescano a sviluppare varietà di riso ad alto rendimento (Hyv) per poter così aumentare la produzione interna in modo significativo. Secondo il ministro, come riporta il sito oryza.com, è importante per il Paese raggiungere l'autosufficienza nella produzione alimentare e puntare ad espor-

tare il riso entro il 2017. Per questo, il governo ha stabilito vari incentivi a sostegno della risicoltura, come l'aumento degli aiuti per l'acquisto di fertilizzanti, sementi, per l'irrigazione e la concessione di prestiti agricoli a tassi di interesse più bassi.

Il Brrri ha finora sviluppato 61 varietà Hyv e quattro varietà ibride. «Allo stato attuale - ha spiegato il direttore generale dell'Istituto di ricerca -

le varietà Brrri coprono l'80% della superficie totale di riso che rappresenta il 90% della produzione totale di riso del Paese».

Secondo l'Usda, il riso prodotto dal Bangladesh nel 2013-14 (da maggio 2013 ad aprile 2014) si stima sia in aumento di circa 34,59 milioni di tonnellate, ossia circa più del 2% rispetto a circa 33,82 milioni di tonnellate del 2012-13. L'agenzia statuniten-

se - riferisce ancora il sito oryza.com - ha stimato che il consumo interno del Paese dovrebbe raggiungere i 34,6 milioni di tonnellate nel 2013-14, in leggero aumento rispetto ai 34,47 milioni di tonnellate del 2012-13. L'Usda calcola, poi, che il Bangladesh dovrebbe importare 220mila tonnellate in 2013-14, circa il 530% più rispetto alle 35mila tonnellate del 2012-13.

India, le esportazioni sono in aumento

Le esportazioni di riso provenienti dall'India potrebbero raggiungere un volume record grazie all'aumento della domanda di riso aromatico basmati. Secondo M.P. Jindal, presidente della All India Rice Exporters Association, come riporta il sito the-japan-news.com, si stima che negli ultimi dodici mesi, rispetto all'annata precedente, le esportazioni siano in aumento del 7,8%, per un totale di 11 milioni di tonnellate.

Le vendite di riso basmati dovrebbero aumentare del 14% e arrivare così a 4 milioni di tonnellate, mentre quelle della varietà non-basmati si stima siano in rialzo del 4%, per un totale di 7 milioni di tonnellate.

«L'India nel settore risicolo è in vantaggio rispetto ad altri Paesi grazie alla qualità del riso e alla competitività del prezzo di vendita», ha spiegato Faiyaz Hudani, vice presidente associato del Ko-

tak Commodity Services Ltd.

Secondo le proiezioni del Ministero dell'Agricoltura, in questo anno fiscale e fino a giugno, l'India dovrebbe produrre 106,3 milioni di tonnellate di riso, in rialzo quindi rispetto al record di 105,3 milioni di tonnellate nel 2011-2012. Il raccolto dovrebbe così rafforzare il volume delle scorte globali che per il 2013-14 l'International Grains Council stima siano di 109 milioni di tonnellate.

2013/14, LA PRODUZIONE SALE

	2011/12	2012/13	2013/14
Area coltivata	44,100	42,410	44,500
Scorte iniziali	23,500	25,100	24,000
Produzione lavorato	105,310	104,400	108,000
Produzione grezzo	157,981	156,616	162,016
Importazioni	0	0	0
Forniture totali	128,810	129,500	132,000
Esportazioni	10,376	10,000	9,300
Consumo e residuo	93,334	95,500	98,200
Scorte finali	25,100	24,000	24,500
Distribuzione totale	128,810	129,500	132,000

(Proiezioni elaborate nel 2013. Le stime relative alle esportazioni indicate nel pezzo sono ovviamente aggiornate al 2014)

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Trend al rialzo per il prezzo del riso del Vietnam che nell'ultimo periodo è diventato il più alto in assoluto in tutta l'Asia. Do Van Hao, dell'Istituto vietnamita per l'Agricoltura e le Politiche di Sviluppo Rurale, ha confermato che ha superato quello thailandese.

VALUTAZIONI

Do Van Hao, dell'Istituto vietnamita per l'Agricoltura e le Politiche di Sviluppo Rurale, ha confermato che ha superato quello thailandese

Vietnam, il prezzo del riso è il più alto dell'Asia

Il rialzo è recente. Il Vietnam, infatti, nel mese di novembre dell'anno scorso aveva siglato un contratto per la vendita di

A far ben sperare gli esportatori vietnamiti c'è il fatto che la Thailandia sta attraversando un periodo convulso

500mila tonnellate di riso nelle Filippine al prezzo di 462,5 dollari per tonnellata, mentre quello della Thailandia si attestava a 475 dollari per tonnellata. Vo-

Tong Xuan, massimo esperto vietnamita di riso, ha precisato, però, che mentre il Vietnam esporta il riso che ha appena raccolto, la Thailandia sta vendendo il riso che ha immagazzinato per lungo tempo, con la conseguente differenza di prezzo di vendita. Ma a far ben sperare gli esportatori

vietnamiti - riferisce ancora il sito english.vietnamnet.vn - c'è il fatto che la Thailandia stia attraversando un periodo convulso. Negli ultimi due anni, in-

Ma i valori dell'export sono in calo

Le esportazioni di riso del Vietnam, all'inizio di quest'anno, sono diminuite del 24% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, anche se i prezzi all'esportazione del cereale sono aumentati del 38,28%. Secondo i dati diffusi dal Vietnam Food Association (Vfa), come riporta il sito english.vietnamnet.vn, il Vietnam a gennaio ha esportato 307.255 tonnellate di riso a 415,14 dollari per tonnellata. Il volume delle esportazioni è stato del 24,11% più basso e il prezzo è aumentato di 38,28 dollari al kg in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Se-

condo il ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, tra gennaio e febbraio 2014, gli agricoltori del Mekong hanno seminato 1,58 milioni di ettari su 1,6 milioni di ettari destinati alla coltivazione del riso per il raccolto (inverno-primavera) del 2013-2014. Di questi, 200mila ettari sono stati coltivati utilizzando varietà di riso ad alto rendimento. L'obiettivo del Vietnam è ora di riuscire a esportare per il 2014 ben 7 milioni di tonnellate di riso. Proprio per questo, il Vfa mira ai mercati africani: il riso vietnamita è stato esportato in 30 dei 55 Paesi dell'Africa.

fatti, il governo thailandese ha comprato riso a prezzi elevati dai propri agricoltori

come previsto da un programma di sostegno all'agricoltura. Ora però per pa-

gare gli agricoltori ha bisogno di vendere le scorte di riso che ha accumulato.

A ciò si aggiunga che la Cina ha di recente disdetto un contratto di importazione di riso di 1,2 milioni di tonnellate dalla Thailandia.

«I prodotti risicoli vietnamiti hanno diversi livelli di qualità - ha precisato Tran Dinh Long, esperto del mercato risicolo vietnamita -. Pertanto, è necessario rafforzare il trattamento post-raccolta, preparare magazzini e vendere il riso solo se ci sono buone opportunità». E' successo, infatti, che in passato i produttori vietnamiti, pur di accaparrarsi un contratto di vendita, abbiano offerto il riso a prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato.

Nigeria, una tassa per tutelare le aziende

L'associazione nigeriana di importatori e distributori di riso (Rimidan) ha lanciato un appello al governo perché imponga con urgenza una tassa di 190 dollari per tonnellata di riso per salvare dal collasso le aziende degli operatori del settore risicolo della Nigeria. Il segretario generale della Rimidan, Alhaji Shaibu Mohammed - riporta il sito thisdaylive.com - ha infatti denunciato i risvolti negativi della mancata attuazione da parte del governo del nuovo prezzo imponibile per il riso importato legalmente. L'inerzia del governo di disporre l'applicazione di un tasso impo-

nibile di 190 dollari, secondo Alhaji Shaibu Mohammed, avrebbe aumentato l'ondata di contrabbando di riso in Nigeria. L'associazione ha denunciato che solo lo scorso anno circa tre milioni di tonnellate di riso parboiled sono stati venduti illegalmente in Nigeria attraverso la Repubblica del Benin, e questo ha causato una perdita di 300 miliardi di naira alla Nigeria e il guadagno di oltre 200 miliardi di naira ai Paesi vicini che hanno facilitato il contrabbando. Al contrario, nel 2013 sarebbe stato soltanto meno di 100mila tonnellate il volume di riso importato legalmente.

Filippine, scorte in netta diminuzione

Le scorte totali di riso nelle Filippine all'inizio dell'anno sono diminuite di circa 2,12 milioni di tonnellate, un calo di circa il 16% rispetto ai circa 2,52 milioni di tonnellate registrate nello stesso periodo dello scorso anno, e il 15% in meno rispetto ai circa 24,9 milioni di tonnellate del mese precedente. Secondo i dati del Bureau of Agricultural Statistics (Bas), come riporta il sito oryza.com, le scorte delle famiglie (che rappresentano circa il 60% di quelle totali di riso) pari, all'inizio dell'anno, a 1,27 milioni di tonnellate, sono in diminuzione del 3% rispetto agli

1,31 milioni di tonnellate immagazzinati nello stesso periodo dell'anno scorso. Le scorte di riso del National Food Authority (Nfa) rappresentano il 13% delle scorte totali di riso. Di queste circa il 43,8% è stato importato, pari cioè a circa 270mila tonnellate, in calo del 54% rispetto allo scorso anno. Mentre invece le scorte di riso nei magazzini commerciali (che rappresentano circa il 27% delle scorte totali di riso), all'inizio dell'anno, si attestavano intorno a 580mila tonnellate, in diminuzione di circa il 6% rispetto all'anno precedente.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005



Essiccatoio pneumatico con elevatore passaggio secco



Impianto di essiccazione e stoccaggio con struttura di copertura essiccatoio

Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 - www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it



IL BILANCIO Tutte le piazze fanno segnare un aumento generalizzato delle quotazioni

Collocamento a gonfie vele

Nell'ultimo mese registrata una media settimanale superiore alle 34.000 t

Nell'ultimo mese le vendite dei produttori in Italia hanno evidenziato una media settimanale superiore alle 34.000 t, un volume ben al di sopra della media (circa 24.000 t) che, da qui alla fine della campagna, garantirebbe l'adeguato collocamento della disponibilità vendibile, tenendo conto di una rimanenza fisiologica del 5%.

I gruppi varietali Padano-Argo (81,2%), Baldo (79,9%), S. Andrea (76,6%) e Arborio-Volano (74,4%) hanno già raggiunto percentuali di collocamento ragguardevoli, mentre tondi (45,7%) e lunghi B (44,9%) si collocano al di sotto della media generale che si attesta al 52%.

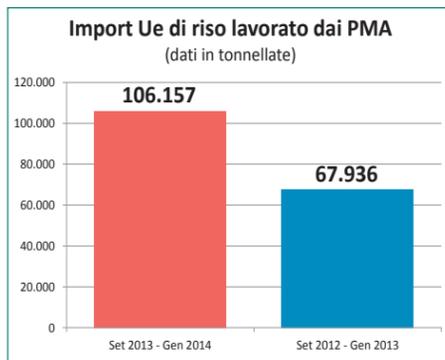
Tutte le piazze fanno segnare un aumento generalizzato delle quotazioni, con incrementi importanti per il Vialone Nano (+€150 a Pavia e +€145 a Mortara), per il S. Andrea (+€95 a Vercelli e +€90 sia a Mortara sia a Novara), il Roma (+€95 a Vercelli e +€85 a Mortara) e il Baldo (+€95 a Vercelli e +€80 a Mortara); rimangono invariati il Selenio, l'Augusto (solo a Novara) e il Thaibonnet (solo a Novara).

Con 56.771 tonnellate, l'export procede spedito (+18,5% rispetto a un anno fa), soprattutto grazie alla domanda proveniente dalla Turchia e dal Libano.

L'import, in aumento del 7%, è rappresentato per quasi la metà da riso proveniente dall'India; tuttavia, considerando solo il riso lavorato, con 6.493 tonnellate i PMA diventano il primo partner commerciale dell'Italia, davanti all'India (5.697 tonnellate) e alla Thailandia (3.387 tonnellate).

Unione europea

Le esportazioni degli operatori dell'Ue si collocano a 90.984 tonnellate, in equivalente riso lavorato, in aumento di 16.937 tonnellate (+23%) rispetto a un anno fa. Nel complesso, le importazioni nell'Ue, in equivalente riso lavorato, non sembrano destare preoccupazioni, considerato che risultano in leggero aumento (+7,2%) rispetto alla scorsa campagna; tuttavia, si rileva che le importazioni di riso lavorato hanno già raggiunto un livello di 280.228 tonnellate, facendo registrare un incremento del 24,2% (+54.689 tonnellate) rispetto a un anno fa, con una proiezione a fine campagna di circa 600.000 tonnellate, ben al di sopra del valore record di 487.509 ton-



nellate della scorsa campagna.

Il trend dell'import di riso lavorato è in parte controbilanciato da un calo del 26,6% dell'import di riso semigreggio basmati che ha

determinato una riduzione del 14,3% dell'import totale di riso semigreggio.

Chiudiamo con l'aggiornamento delle importazioni di riso lavorato dai PMA che, nei primi cinque mesi della campagna, evidenzia un volume di 106.157 tonnellate a fronte delle 67.936 tonnellate dello stesso periodo della scorsa campagna, facendo registrare un incremento di 38.221 tonnellate (+56%).

La proiezione a fine campagna delle importazioni dai PMA porta a un volume di 255.000 tonnellate, con un aumento di 65.000 tonnellate (+34%) rispetto alla campagna 2012/2013.

I numeri parlano chiaro, le importazioni di riso lavorato dai PMA hanno determinato sia l'incremento dell'import di riso lavorato totale sia l'aumento dell'import totale, in equivalente lavorato, smentendo la teoria dei servizi della Commissione europea in base alla quale le importazioni dai PMA starebbero surrogando le importazioni di riso proveniente da altri origini.

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 18/2/2014

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	394.480	180.300	45,71%	214.180
Lido-Alpe	2.522	1.527	60,55%	995
Padano-Argo	2.010	1.633	81,24%	377
Vialone nano	19.536	11.158	57,12%	8.378
Varie Medio	4.647	1.750	37,66%	2.897
TOTALE MEDIO	28.715	16.068	55,96%	12.647
Loto-Ariete	257.364	135.037	52,47%	122.327
S. Andrea	36.194	27.726	76,60%	8.468
Roma-Elba	13.329	9.008	67,58%	4.321
Baldo	63.121	50.438	79,91%	12.683
Arborio-Volano	78.799	58.498	74,24%	20.301
Carnaroli	68.944	47.467	68,85%	21.477
Varie Lungo A	15.584	7.543	48,40%	8.041
TOTALE LUNGO A	533.335	335.717	62,95%	197.618
TOTALE LUNGO B	491.253	220.719	44,93%	270.534
TOTALE GENERALE	1.447.783	752.804	52,00%	694.979

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

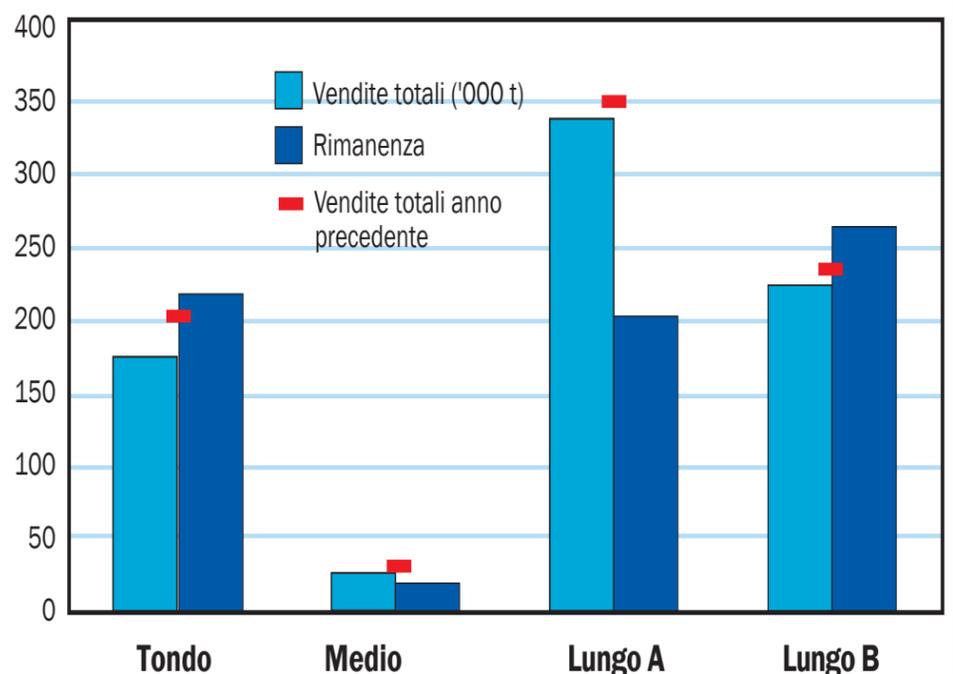
CAMPAGNE PRECEDENTI

2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	393.375	198.814	50,54%
Medio	42.596	20.840	48,92%
Lungo A	771.930	354.881	45,97%
Lungo B	438.202	237.520	54,20%
TOTALE	1.646.103	812.055	49,33%

2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	186.626	48,68%
Medio	53.359	24.829	46,53%
Lungo A	711.960	321.521	45,16%
Lungo B	447.006	230.295	51,52%
TOTALE	1.595.688	763.271	47,83%

2010/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	386.683	219.098	56,66%
Medio	53.052	27.198	51,27%
Lungo A	646.177	394.191	61,00%
Lungo B	541.416	304.481	56,24%
TOTALE	1.627.328	944.968	58,07%

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



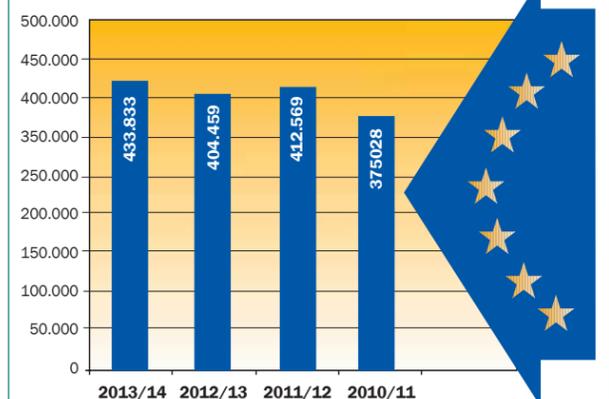
IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 18/2/2014
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

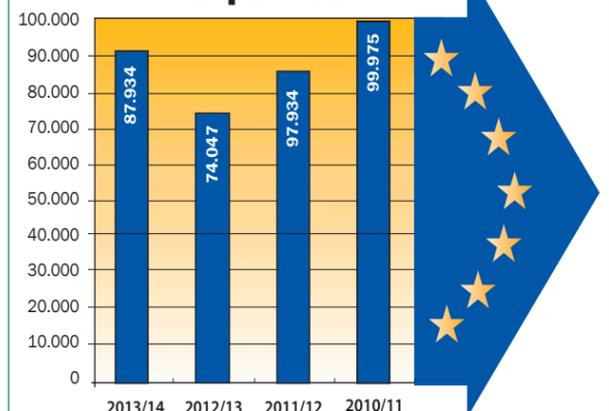
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	92.409	Italia	56.771
Francia	74.324	Spagna	12.414
Paesi Bassi	58.714	Lituania	4.212
Germania	34.500	Bulgaria	3.708
Polonia	29.288	Grecia	3.460
Italia	25.765	Portogallo	3.387
Belgio	24.900	Romania	1.999
Spagna	23.650	Regno Unito	1.265
Portogallo	21.937	Rep. Ceca	1.064
Rep. Ceca	14.430	Germania	668
Svezia	11.332	Paesi Bassi	424
Altri Ue	22.584	Altri Ue	1.612
TOTALE	433.833	TOTALE	90.984
<i>Rotture di riso</i>	<i>150.613</i>	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

Import UE

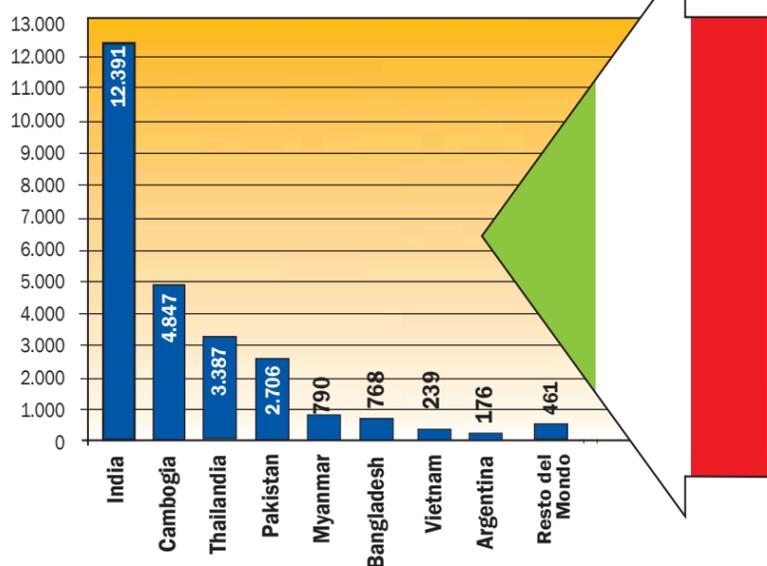


Export UE

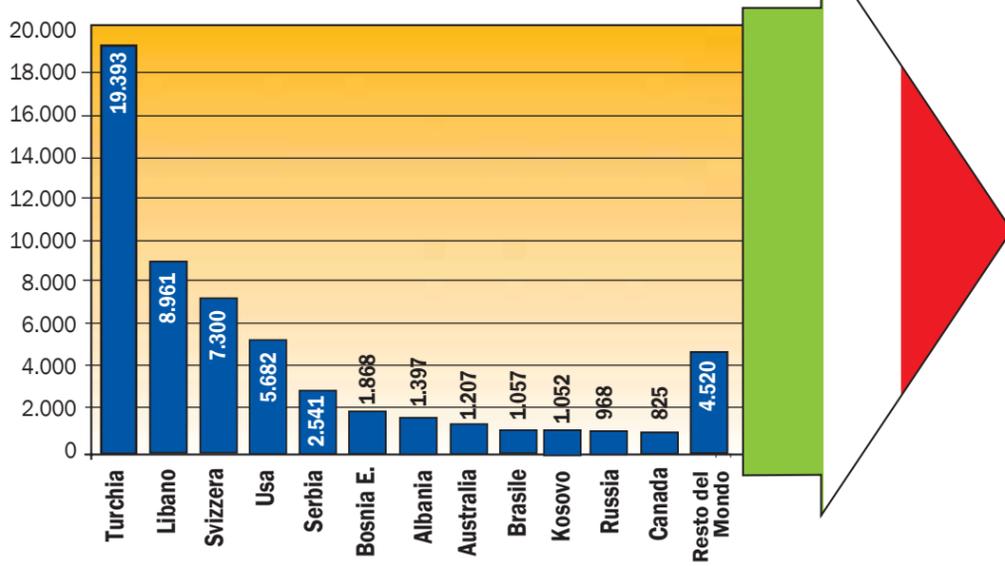


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA

Risoni	27/01/2013 Min	27/01/2013 Max	03/02/2013 Min	03/02/2013 Max	10/02/2014 Min	10/02/2014 Max	17/02/2014 Min	17/02/2014 Max
Balilla-Centauro	255	265	255	265	260	270	260	270
Selenio	270	285	270	285	270	285	270	285
Lido-Flipper	295	315	310	325	320	335	335	350
Loto, Nembo e Similari*	315	345	330	350	350	370	365	380
Augusto	360	380	360	380	360	380	360	380
S. Andrea	500	530	550	580	570	600	590	620
Baldo	550	570	560	580	580	600	600	620
Roma	550	570	560	580	590	610	605	625
Arborio-Volano	630	650	655	675	680	700	700	720
Carnaroli	640	660	660	680	690	710	700	720
Thaibonnet-Gladio	250	260	250	260	250	260	250	260

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto

BORSA DI VERCELLI

Risoni	28/01/13 Min	28/01/13 Max	04/02/2014 Min	04/02/2014 Max	11/02/2014 Min	11/02/2014 Max	18/02/2014 Min	18/02/2014 Max
Balilla, Centauro e similari	260	270	260	270	260	270	270	280
Selenio e similari	280	290	280	290	280	290	280	290
Flipper e similari	325	335	325	335	350	360	365	375
Loto, Nembo e similari	335	380*	335	385*	375	400*	385	430*
Augusto	375	385	375	385	375	385	425	435
S. Andrea	570	575	570	575	620	625	665	670
Roma	555	575	605	625	605	625	650 (1)	670 (1)
Baldo e similari	570	575	595	600	605	625	650	670
Arborio-Volano	630	670	630	670	680	720	680	720
Carnaroli e Karnak	630	670	660	700	680	720	680	720
Thaibon., Sirio, Gladio e sim.	249	259	254	264	254	264	254	264

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - (1) nominale

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA

Risoni	29/01/2013 Min	29/01/2013 Max	05/02/2014 Min	05/02/2014 Max	12/02/2014 Min	12/02/2014 Max	19/02/2014 Min	19/02/2014 Max
Balilla (originario)	250	260	250	260	258	268	258	268
Selenio	265	285	265	285	265	285	265	285
Lido-Flipper e sim.	315	335	315	335	330	350	330	350
Padano-Argo	N.Q.							
Vialone Nano	750	785	750	785	800	835	900	935
S. Andrea	565	580	585	600	610	625	635	650
Ariete-Loto e sim.	335	355	335	355	360	380	380	430
Roma	585	600	610	625	610	625	635	650
Baldo	575	595	595	615	605	625	605	625
Arborio-Volano	660	680	675	695	700	720	705	725
Carnaroli	660	680	680	700	700	720	730	750
Thai.-Gladio e sim.	245	255	250	260	250	260	250	260

BORSA DI MORTARA

Risoni	31/01/13 Min	31/01/13 Max	07/02/14 Min	07/02/14 Max	14/02/14 Min	14/02/14 Max	21/02/14 Min	21/02/14 Max
Balilla	255	265	260	270	260	270	260	270
Selenio	275	290	275	290	275	290	275	290
Flipper-Alpe-Lido	310	325	320	335	330	345	335	350
Padano-Argo	N.Q.							
Vialone Nano	755	775	790	810	800	820	900	920
S. Andrea	560	580	570	590	600	620	650	670
Loto e similari	340	355	365	380	365	380	415	430
Ariete e similari	320	335	340	355	365	380	365	380
Augusto	360	380	360	380	360	380	410	430
Roma	555	590	575	610	590	625	640	675
Baldo	575	590	585	600	605	620	655	670
Arborio-Volano	645	675	670	700	690	720	690	720
Carnaroli	650	700	660	710	670	720	700	750
Thaibonnet	240	260	240	260	240	260	245	265
Altre indica	240	260	240	260	240	260	245	265

BORSA DI MILANO

Lavorati	28/01/13 Min	28/01/13 Max	04/02/14 Min	04/02/14 Max	11/02/14 Min	11/02/14 Max	18/02/14 Min	18/02/14 Max
Arborio-Volano	1410	1460	1410	1460	1470	1520	1500	1550
Roma	1195	1245	1195	1245	1255	1305	1285	1335
Baldo	1195	1245	1195	1245	1255	1305	1285	1335
Ribe/Loto e sim.	690	730	690	730	750	790	780	820
S. Andrea	1200	1240	1200	1240	1260	1300	1290	1330
Thaibonnet e sim.	510	560	510	560	510	560	510	560
Vialone Nano	1640	1690	1640	1690	1700	1750	1840	1890
Padano-Argo	990	1270	990	1270	1070	1350	1120	1400
Lido e similari	680	720	680	720	720	760	720	760
Originario e sim.	590	640	590	640	600	650	600	650
Carnaroli	1465	1515	1465	1515	1525	1575	1605	1655
Parboiled Ribe	800	840	800	840	860	900	890	930
Parboiled Thaib.	640	660	640	660	640	660	640	660
Parboiled Baldo	1305	1335	1305	1335	1365	1395	1395	1425

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 28 febbraio 2014.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.



Servizio di Assistenza Tecnica

Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zermianini	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia

IL TROVAUFFICIO

Sede	Sede Centrale	Telefono	0382 257031	Telefono	0382 24651	Città	27030 Castello d'Agogna
Indirizzo	Via San Vittore, 40	Fax	02 303788	Fax	0382 204820	Telefono	0384 90601 - 0384 256004
Città	20123 Milano	E-mail	richieste@entrisi.it	E-mail	sez.pavia@entrisi.it	Fax	0384 294284 - 02 8012944
Telefono	02 8855711	Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-18.30	Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-18.30	E-mail	uff.mortara@entrisi.it
Fax	02 861372	Sede	Sezione di Ferrara	Sede	Assistenza tecnica - Uff Buoni	Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-16.30
E-mail	info@entrisi.it	Indirizzo	Via Leoncavallo, 1	Sede	Sezione di Vercelli	Servizi	Assistenza tecnica - Uff Buoni
Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-17.00	Città	44021 Codigoro	Indirizzo	Piazza Zurlaglini, 14	Sede	Servizio rese
Servizi	Presidenza - Direzione Generale	Telefono	053 75092	Città	1300 Vercelli	c/o Sala Contrattazione	
Area mercati e Rapporti UE		Fax	053 70405	Telefono	0382 257031	Indirizzo	Piazza Trieste 3
Amministrazione - Personale		E-mail	sez.ferrara@entrisi.it	Fax	0382 203091	Città	27036 MORTARA
URP - CED		Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-18.30	E-mail	sez.vercelli@entrisi.it	Telefono	0384 98672
Sede	Centro Ricerche sul Riso	Servizi	Assistenza tecnica - Uff Buoni	Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-18.30	E-mail	resemortara@entrisi.it
Indirizzo	Strada per Ceretto, 4	Sede	Sezione di Novara	Servizi	Assistenza tecnica - Uff Buoni	Orari	Ven 8.30-12.30
Città	27030 Castello d'Agogna	Indirizzo	Via Ravizza, 10	Sede	Ufficio di Isola della Scala	Servizi	Reze alla lavorazione
Telefono	0384 25601	Città	28000 Novara	Indirizzo	Via Nazario Sauro, 9	Sede	Ufficio di Oristano
Fax	0384 98673	Telefono	0321 629895	Città	37063 Isola della Scala	Indirizzo	Via Ozieri, 21
E-mail	ca@entrisi.it	Fax	0321 412101	Telefono	045 6630486	Città	0910 Oristano
Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-17.00	E-mail	sez.novara@entrisi.it	Fax	045 6629833	Telefono	0913 78641
Servizi	Biblioteca - Laboratori	Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-18.30	E-mail	uff.mortara@entrisi.it	Fax	0913 75527
Sede	Centro Operativo	Servizi	Assistenza tecnica - Uff Buoni	Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-18.30	E-mail	uff.oristano@entrisi.it
Servizi	Emissione certificati	Sede	Sezione di Pavia	Servizi	Assistenza tecnica - Uff Buoni	Orari	Lun-Ven 8.30-12.30
Dichiarazioni esp.		Indirizzo	Via Calatafimi, 11	Sede	Ufficio di Mortara c/o CRB	Indirizzo	Strada per Ceretto 4
Raccolta denunce e documenti		Città	27000 Pavia	Indirizzo	Strada per Ceretto 4	Servizi	Assistenza tecnica - Uff Buoni

MASSIMA TRAZIONE MINIMA COMPATTAZIONE

AFFIDABILITÀ, SEMPLICITÀ, PRODUTTIVITÀ: **SERIE AXIAL-FLOW 230**

• TENSIONAMENTO
• AUTOMATICO
• DELLA CINGHIA DI
• TRASMISSIONE

• VERO LUSO –
• BENVENUTI NEL VOSTRO
• UFFICIO IN CAMPO

• ENORMI SERBATOI CEREALE...
• 11.100 – 12.330 LITRI DI CAPACITÀ

• SISTEMA DI
• TRASMISSIONE
• POWER PLUS CVT
• DEL ROTORE...
• ZERO CINGHIE!

• TESTATE VARI-CUT
• CON LARGHEZZE
• DI LAVORO 6,1 – 10,7M

